IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.129
5-11 FEBBRAIO 2026

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

PASTICCERIA AL DUOMO A RAVENNA PASTICCERIA AL DUOMO A RAVENNA PASTICCERIA AL DUOMO A RAVENNA

Pasticceria al Duomo

PASTICCERIA AL DUOMO A RAVENNA PASTICCERIA AL DUOMO A RAVENNA PASTICCERIA AL DUOMO A RAVENNA

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
Copia omaggio
ISSN 2499-9460

Reclam



Foto di Massimo Argnani

TRAFFICO DA SMALTIRE

Dal nuovo piano sosta alle priorità del sindaco per migliorare la viabilità di Ravenna

Pasticceria al Duomo

Un *San Valentino* così *dolce* non ha bisogno di parole

Vieni a trovarci in *pasticceria* oppure prenota ora il tuo *dolce personalizzato*

www.alduomoravenna.it Via della Lirica 13, Ravenna 0544 408841



CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

BiS

PRENDI 2, PAGHI 1

PRODOTTO ITALIANO

CONAD PERCORSO QUALITÀ



PERE ABATE CONAD PERCORSO QUALITÀ sfuse

2,99 € al kg



MELE DOLCEVITA MELINDA vassoio 900 g

1,99 € €/kg 2,22

PRODOTTO ITALIANO

CONAD PERCORSO QUALITÀ



CUORI DI CARCIOFO CONAD PERCORSO QUALITÀ 4 pezzi, 300 g

2,29 € €/kg 7,64



PASTA AL FORNO

10,90 € al kg

L'aggiunta all'impasto di olive verdi e di noci conferisce un gusto deciso e saporito. Sono ideali per accompagnare qualsiasi pasto e anche come snack.

CONAD Profumo di Forno



BASTONCINO CONAD alle olive, alle noci, 110 g circa

5,90 € al kg



FORMAGGIO LEERDAMMER ORIGINAL

12,50 € al kg



FORMAGGIO BERGAMINO DI CAPRA

18,50 € €/kg 7,64

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI&DINTORNI CONAD



TOMINI SAPORI&DINTORNI CONAD classici 90 g x2, con speck 97,5 g x2

1,99 €

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI&DINTORNI CONAD



GUANCIALE SAPORI&DINTORNI CONAD

15,99 €

SAPORI IDEE CONAD



PROSCIUTTO COTTO PRAGA SAPORI&IDEE CONAD

16,90 € al kg

CONAD

Bassi e Fissi

CARNE ITALIANA



SALAME MILANO CONAD

18,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ in tranci

5,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ a fette

7,90 € al kg

CARNE ITALIANA

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI

SAPORI IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

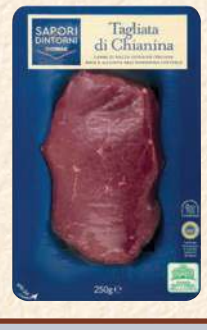


MEZZO POLLO IN PARTI "COME UNA VOLTA" SAPORI&IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ allevato senza uso di antibiotici

6,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI&DINTORNI CONAD



TAGLIATA DI CHIANINA SAPORI&DINTORNI CONAD 250 g

6,90 € €/kg 27,60



ORATE FRESCHE

9,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 5 A MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2026

L'OPINIONE



Quando un insabbiamento costa la vita di un innocente

di **Andrea Alberizia**

"Le indagini non si svilupparono in modo approfondito a causa degli ostacoli che una parte delle forze dell'ordine frappose a indagini nei confronti di appartenenti ai carabinieri, come si percepisce chiaramente esaminando gli atti dell'epoca". Parole estratte da pagina 68 delle motivazioni della sentenza della corte d'assise d'appello di Bologna che lo scorso settembre ha affibbiato due ergastoli per un omicidio del 1987. C'erano indizi per indagare su dei carabinieri, ma non si fece.

Il 21enne Pier Paolo Minguzzi di Alfonsine, terzo genito di una facoltosa famiglia di imprenditori dell'ortofrutta e carabiniere di leva mentre era iscritto alla facoltà di Agraria, fu rapito mentre si trovava a casa in licenza pasquale in aprile. Il suo cadavere fu trovato dieci giorni dopo. I familiari ricevettero dieci telefonate anonime con la richiesta di 300 milioni di lire per il riscatto (equivalenti circa a 400mila euro odierni).

L'indagine dell'epoca (pm Gianluca Chiapponi) fu archiviata nel 1996 senza indagati. Nel 2018 la riapertura del caso (pm Marilù Gattelli). Nel 2022 a Ravenna la sentenza di primo grado (Michele Leoni presidente della corte): assolti i tre imputati per non aver commesso il fatto. Ora fine pena mai (sentenziata dal presidente della corte Pasquale Domenico Stigliano) per il 62enne Orazio Tasca e il 63enne Angelo Del Dotto, carabinieri alla stazione di Alfonsine all'epoca dei fatti. Confermata invece l'assoluzione di un terzo imputato, il 70enne Alfredo Tarroni, ex idraulico di Alfonsine e amico degli altri due.

Il giudice afferma che qualcuno degli inquirenti si mosse in direzione contraria rispetto a quello che è richiesto a chi veste quei panni: anziché indagare, scelse di insabbiare. E l'affermazione del giudice arriva, di fatto, sulla base di sospetti già presenti 39 anni fa. Non è un *cold case* risolto da nuove tecnologie, è un *cold case* risolto dalla volontà di risolverlo.

Rosanna Liverani, la 91enne madre di Minguzzi, non ha perso un'udienza negli ultimi sei anni e al verdetto di condanna ha reagito con comprensibile commozione e poche parole: «Io sapevo che Pier Paolo era un bravo ragazzo, ma volevo che lo sapessero tutti».

In attesa dell'eventuale ricorso in Cassazione, i due ex carabinieri sono definiti assassini per la seconda volta. Gli attuali tre imputati, infatti, hanno già scontato condanne per un altro omicidio avvenuto tre mesi dopo quello di Minguzzi nella stessa Alfonsine in un altro tentativo di estorsione. In una sparatoria morì Sebastiano Vetrano, un carabiniere che indagava davvero.

E allora non si può fare a meno di pensare che quegli ostacoli frapposti non solo hanno privato una famiglia della verità per troppo tempo, ma forse sono anche costati la vita a un altro innocente.

SOMMARIO

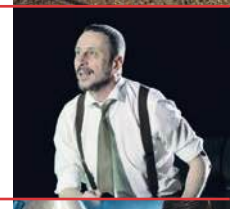
5 ECONOMIA
RIFORMA DEI PORTI, PARLA IL PRESIDENTE DI AP



12 SOCIETÀ
IL CASO DELLA "DISCARICA" DAVANTI ALLE CASE



14 CULTURA
LUCA BIZZARRI A FAENZA, LA NOSTRA INTERVISTA



20 GUSTO
I CONSIGLI DELLO CHEF, DAI PIATTI AI RISTORANTI



22 SPECIALE ANIMALI
UN FUNERALE PER CANI E GATTI, CON SUPPORTO EMOTIVO



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.129

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: **tel. 0544 408312**
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**
luca@ravennaedintorni.it

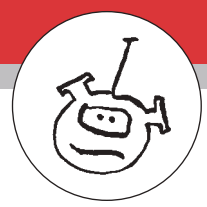
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068, redazione@ravennaedintorni.it**

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Tutto l'appeal di Marina di Ravenna

di **Moldenke**

Incredibile, pare che ci sia qualche imprenditore che ha alzato la voce, lamentandosi per il fatto che Marina di Ravenna avrebbe perso il suo appeal. Ma dai?

Forse lo si poteva intuire da alcune cose. Tipo:

- Il restyling pensato per viale delle Nazioni era brutto quando è stato inaugurato ai tempi del sindaco Mercatali, figuriamoci com'è invecchiato ora.
- D'estate si può parcheggiare liberamente a svariati chilometri di distanza dalle spiagge, in un piazzale sotto il sole, teatro spesso di furti, per poi affollarsi ad aspettare un navetto che non si sa bene a che ora arriva oppure andare al mare a piedi, in ciabatte, con svariati borsoni, smadonnando allegramente.
- In pieno centro, dove c'era una discoteca molto frequentata, è da un tot di anni che ora c'è un terreno abbandonato, chiuso come una sorta di cantiere permanente, da dove fuoriescono di sera spesso dei simpatici topolini.
- Non ci si arriva in bicicletta da Ravenna (se non passando da Punta Marina, che non è la stessa cosa).
- In piena stagione estiva, tra strisce in terra contrastanti, messaggi poco chiari nei display, telecamere, segnali di divieto, quando arrivi in auto sul lungomare o ti spari o torni verso Ravenna o preso dalla disperazione opti per Punta Marina o Lido Adriano.
- Il porto turistico Marinara mantiene intatto quel fascino retrò che fa tanto Paesi dell'Est Europa anni novanta.
- Lungo la diga restano alcuni stabili abbandonati dove potrebbero esserci locali di vario tipo, in una normale località turistica. Ma pare che ora ci faranno degli uffici...
- Siamo in attesa di un progetto di riqualificazione della zona delle pescherie, che ci vuole poco a renderla una cosa presa d'assalto giorno e notte.
- Abbiamo un lungocanale fino al faro che in qualsiasi altro posto sarebbe il luogo prediletto per una passeggiata. A Marina invece bisognerà aspettare il progetto promesso dal nuovo sindaco.

Altro da segnalare?



BASTA VIOLENZA SULLE DONNE
NUMERO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING 1522
EMERGENZE 112
Centri antiviolenza:

REFERENDUM GIUSTIZIA

Una mobilitazione in provincia per il No Atteso anche Gherardo Colombo

Con la definizione ufficiale della data del 22 e 23 marzo, si intensifica in provincia in particolare il lavoro dei Comitati per il No al referendum sulla giustizia per la separazione delle carriere dei magistrati. Il 5 febbraio, alle 20.30, al salone estense della rocca di Lugo (piazza Martiri 1), si terrà un evento organizzato dal Partito Democratico per illustrare le ragioni del No. Interverranno: Carlo Sorgi, già magistrato, coordinatore del comitato della società civile per il No di Forlì; Andrea Valentinotti, avvocato del foro di Ravenna, componente del comitato territoriale "Giusto dire No" di Bologna. A Ravenna, il 6 febbraio, alle 20.30 alla sala Ragazzini di Largo Firenze, incontro con il procuratore di Palermo Piergiorgio Morosini e Corrado Schiaretti, magistrato presso il Tribunale di Ravenna, sul tema "Mani Legate. La separazione delle carriere per addomesticare la giustizia". Sabato 7 febbraio ci si sposta a Russi, alle 10 alla sala Ravaglia di via Cavour, dove interverranno Maria Paola Patuelli del direttivo nazionale Salviamo la Costituzione, con l'ex magistrato Roberto Riverso e l'avvocato Andrea Valentinotti. Di nuovo a Ravenna, il 12 febbraio alle 20.30 alla sala Ragazzini è in programma l'incontro con Gherardo Colombo, invitato da Anpi, per "Le ragioni del No".

SCUOLE

I dubbi sul "periodo unico" arrivano in Regione E a Faenza l'invito a segnalare i prof di sinistra

L'annosa questione del "periodo unico" a scuola (ossia l'eliminazione del primo e del secondo quadrimestre in favore di un'unica valutazione finale che tenga conto di tutto l'anno scolastico) è approdato in Assemblea regionale tramite Avs perché la Regione intervenga a fare chiarezza. La nota del 23 dicembre dell'Usr infatti esprimeva un parere (non vincolante) negativo sulla decisione che in provincia di Ravenna era stata adottata dal liceo Torricelli di Faenza e dall'Oriani di Ravenna. La reazione delle scuole non poteva essere più diversa, con la dirigente del liceo faentino che ha subito ripristinato il doppio periodo di valutazione come suggerito dall'Usr e quella ravennate che ha invece continuato con il percorso intrapreso a inizio anno. Intanto, leggiamo che anche alcune scuole di Bologna stanno dibattendo del tema, in un clima di grande incertezza.
Nel frattempo, una scuola superiore faentina, l'Istituto tecnico Oriani, è stata al centro anche di un'altra questione, questa di portata nazionale, che sta scuotendo la scuola e cioé l'invito da parte di un'associazione studentesca di destra a segnalare presunti insegnanti "di sinistra". Il gesto è stato condannato duramente in particolare dal sindaco Massimo Isola, dal Pd e dalla Cgil.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Federica Angelini**

Bakkali "occupa" contro l'estrema destra in Parlamento



C'era anche la ravennate Ouidad Bakkali nel gruppo di deputati di Pd, M5s e Avs che ha occupato la sala stampa della Camera dove il 30 gennaio era prevista la conferenza stampa sul lancio della raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare "Remigrazione e riconquista" (lo stesso comitato che ha sfilato tra le polemiche a Ravenna) con il portavoce di Casa Pound Luca Marsella, Ivan Sogari di Veneto Fronte Skinheads, Jacopo Massetti, ex di Forza Nuova, e Salvatore Ferrara della Rete dei Patrioti. «Qui nazisti e fascisti non entrano – ha commentato sui social la stessa Bakkali -. Occupiamo con i nostri corpi contro uno sfregio che la nostra Repubblica non merita. Primo risultato: la Presidenza della Camera ha annullato tutte le conferenze». In un post Bakkali ha poi raccontato: «Io ho portato (oltre alla Costituzione, ndr) anche un altro simbolo con me, il cappellino di Liam, il bambino arrestato dall'Ice di Trump, usato come esca per prendere il padre. Quell'immagine per tanti di noi è stata un pugno allo stomaco, l'ennesima immagine dell'infanzia violata in questi tempi folli e disumani». Proprio per le sue battaglie (e per il suo cognome e forse il genere) Bakkali è più di una volta stata oggetto di violenti attacchi di hate speech sui social e per questo a lei va innanzitutto la nostra solidarietà. Sulla scelta di occupare la sala stampa è più difficile valutare, siamo sicuri che negare l'accesso a forze politiche che, comunque la sia pensi, non sono fuorilegge (e anzi ottengono dalle questure il permesso di manifestare nei centri storici) non sia in definitiva un assist per gli avversari che si vorrebbero combattere? Un dilemma che rischia di farsi ogni giorno più attuale.

STORIA

"Una passione che non morirà mai", il Pri celebra la Repubblica

In occasione dell'anniversario della Repubblica Romana, venerdì 6 febbraio alle 17.30 il Pri promuove un incontro pubblico nel circolo "A. Saffi" di San Michele dal titolo "Una passione che non morirà mai!". I repubblicani ricorderanno sia la ricorrenza della nascita della Repubblica Italiana, che gli 80 anni del suffragio universale e del voto alle donne. Moderati da Margherita Ghinassi, giornalista Rai, interverranno Massimo Cimatti, Giannantonio Mingozzi, Stefano Folli (editorialista di "Repubblica"), Sauro Mattarelli (saggista), Valeria Masperi (avvocato), Nives Raccagni (segretaria comunale del Pri) e il vicesindaco e segretario regionale del partito Eugenio Fusignani.



Linea Rosa RA 0544.216316 393 4374971 LUN 9-15 | VEN 13-19
Demetra LUGO 0545.27168
Sos Donna FAENZA 0546.22060
Per gli uomini violenti, aiuto psicologico "Muoviti" al 327.46.21.965

L'INTERVISTA

«Riforma dei porti? Ho fiducia Strade e ferrovie da migliorare»

Il presidente di Ap, Francesco Benevolo, dopo il record dei traffici del 2025 dello scalo ravennate: «Puntiamo su cereali, fertilizzanti, cemento e argille»

I portuali scioperano «contro l'economia di guerra»

Arriva anche a Ravenna la protesta dello sciopero internazionale dei porti, proclamato per il 6 febbraio dalle organizzazioni sindacali Enedep (Grecia), Lab (Paesi Baschi), Liman-Is (Turchia), Odt (Marocco) e Usb in Italia, con lo slogan "I portuali non lavorano per la guerra". L'appuntamento è alle 15 di fronte alla sede dell'Autorità portuale, da dove partirà poi un corteo «contro l'economia di guerra e per la Palestina libera».

Dallo scorso novembre Francesco Benevolo è presidente dell'Autorità portuale di Ravenna, dove si era già insediato a giugno come commissario in sostituzione di Daniele Rossi. Economista con un lungo percorso professionale nel settore dei trasporti e della logistica, ha coperto ruoli dirigenziali in Rete Autostrade Mediterranee, Censis e Confitarma. È professore di Economia dei trasporti e delle infrastrutture all'Università europea di Roma.

Appena si è insediato si sono accese le proteste contro i traffici da Ravenna a Israele. Il 6 febbraio ci sarà un nuovo corteo in darsena.

«È stata una questione difficile da gestire. Comprendo la tensione emotiva sul conflitto israelo-palestinese, tuttavia non abbiamo la competenza su queste attività. Ma non è stata l'unica partita complicata. Ho voluto prendere subito in mano il dossier delle navi abbandonate nella Piallassa Piomboni e nonostante le difficoltà burocratiche, a dicembre siamo riusciti a pubblicare la gara per iniziare finalmente a rimuoverle».

Quali obiettivi si è posto per il suo mandato?

«Pianificare lo sviluppo del porto di Ravenna in tre direzioni. La prima è continuare a potenziare il traffico merci e passeggeri, la seconda è implementare i collegamenti col retroterra. Oggi un porto che guarda solo verso il mare non ha grandi possibilità di crescita; il suo valore aumenta se riesce a soddisfare le esigenze della logistica a terra. Nel caso di Ravenna, questo significa migliorare le infrastrutture stradali e ferroviarie per valorizzare la Zona logistica semplificata, a partire dalle connessioni con gli interporti di Bologna e Parma. In questo senso sarà fondamentale il dialogo con Anas e Rfi. Ravenna è un porto di primaria importanza per l'intera penisola, in particolare per le rinfuse di cui abbiamo la leadership nazionale. Lo scorso anno abbiamo raggiunto il record storico con 28 milioni di tonnellate e i dati di gennaio 2026 sono sulla stessa scia. Siamo già la porta d'ingresso per l'import in Pianura padana, ma vogliamo continuare a muovere l'economia e l'occupazione puntando soprattutto su cereali, fertilizzanti, cemento e argille».

La terza direzione di sviluppo?

«Consolidare il porto di Ravenna come hub energetico. Mentre in passato gli scali marittimi erano considerati solo per i traffici, oggi gli investitori privilegiano le infrastrutture multi-purpose. Siamo già un polo di progetti avanzati e di rilievo internazionale: il Ccs di Eni per la cattura e lo stoccaggio di anidride carbonica, il rigassificatore di Snam, il cold ironing per alimentare le navi da crociera con la rete elettrica mentre sono ormeggiate, in modo pulito grazie al vicino impianto fotovoltaico. Dopo la grave crisi energetica scoppiata a causa del conflitto tra Russia e Ucraina, il porto di Ravenna ha dato un grande contributo all'Italia e confido che si possa andare avanti in questa direzione, a partire dal progetto dell'eolico offshore in attesa di attuazione. Significa mettere un piede nel futuro».

I lavori del nuovo terminal crociere sono in ritardo e la struttura non sarà pronta per aprile come previsto.

«Purtroppo l'ingegneria non è sempre una scienza esatta, soprattutto se riguarda i lavori sul mare che sono già di per sé complessi. Si tratta di un piccolo rinvio di qualche settimana, ma il cantiere sta procedendo bene. Abbiamo già firmato le autorizzazioni per installare la tensostruttura che accoglierà le prime navi della stagione».

Quando sarà completato il parco delle dune, previsto come opera di compensazione?

«Il primo stralcio dei lavori è stato aggiudicato e inizierà a breve, per essere terminato entro il 2026. Il secondo stralcio sarà messo a gara entro la prima metà di quest'anno e finito per il 2027».

Il terminal è stato criticato dai residenti di Porto Corsini per l'aumento del traffico e del cemento.

«A mio parere dovremmo esserne orgogliosi. Si tratta di una bellissima porta di ingresso per la città, con un grande mosaico e una passerella sopraelevata che diventeranno dei simboli per Ravenna. Il nuovo terminal porterà centinaia di migliaia di passeggeri internazionali, che significano non solo un apporto economico, ma anche un biglietto da visita per il capoluogo bizantino nel mondo. Non vedo l'ora di inaugurarlo insieme ai miei predecessori che hanno avuto l'intuizione e la capacità di avviare un'operazione non facile».



Il 22 dicembre il governo ha approvato la riforma dei porti, che prevede di accentrarne la gestione alla nuova società Porti d'Italia spa, sottraendo alcune competenze alle Autorità portuali. Cosa ne pensa?

«Non esiste ancora una legge ufficiale su cui esprimersi, ma trovo necessario un maggiore coordinamento nazionale. L'Italia ha bisogno di un sistema portuale più forte, coeso e interconnesso, con gli scali che lavorino in sinergia tra loro anziché in competizione. L'attuale legge sui porti risale al 1994, con una parziale ma importante riforma avvenuta nel 2016. In trent'anni il contesto internazionale è mutato. Spetta alla politica, e non ai tecnici come me, decidere la forma della nuova regia. Di sicuro il percorso non sarà facile, poiché si tratta di intervenire su un'automobile che sta andando a 300 all'ora. Confido che il parlamento sappia ascoltare le parti interessate e gestire il passaggio nel migliore dei modi».

«Dovremmo essere tutti orgogliosi del nuovo terminal crociere, sarà una bellissima porta d'ingresso alla città
I lavori sono in ritardo di poco, partiremo con una tensostruttura Entro l'anno il primo stralcio del parco»

Ancora non è chiaro da dove arriveranno le risorse per il capitale iniziale di 500 milioni della Porti d'Italia. L'ipotesi più accreditata è che verranno sottratte alle Ap. Assoporti stima il 40% per ogni ente, che per Ravenna significherebbe 20 milioni in meno all'anno. Teme che questo possa influire sull'operatività e gli investimenti?

«Non ritengo credibili queste ipotesi. Ho fiducia nella politica e dubito che abbia intenti punitivi o distruttivi nei confronti delle Autorità portuali. Non riesco a immaginare che possa mettere i porti italiani sul lastrico; confido che saranno fatte tutte le valutazioni necessarie per valorizzare al meglio le risorse pubbliche».

Nei giorni scorsi è emerso il caso della compagnia statale cinese Nuctech, che ha vinto un importante appalto dell'Agenzia delle dogane per la fornitura di alcuni scanner per i controlli dei container. Gli Usa hanno chiesto al governo italiano di annullare la gara perché temono che la Cina possa acquisire informazioni riservate sui traffici nei paesi Nato, con rischi per la sicurezza nazionale. La fornitura non riguarda Ravenna, ma nel porto ci sono tecnologie Nuctech acquistate in passato? E cosa ne pensa di questo allarme?

«Non risultano apparecchiature Nuctech al porto di Ravenna. Quello delle tecnologie digitali è un tema fondamentale e molto delicato, come dimostra il recente caso dell'Ap di Ancona *(a cui un gruppo hacker ha rubato 56mila file riservati per pubblicarli online, ndr)*. Per questo stiamo investendo molto nella cybersicurezza. Finora il metodo convenzionale degli appalti non ha considerato questo aspetto, privilegiando solo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ma è evidente che la sicurezza nazionale vada messa sullo stesso piano».

Alex Giuzio

LUGO

LAVORI DA 300MILA EURO AL MUSEO BARACCA

«Sarà una rivoluzione»

Sono iniziati in questi giorni i lavori di restauro e ampliamento del museo Baracca di Lugo, propedeutici alla celebrazione del centenario della struttura. I lavori in corso riguardano nello specifico le prime porzioni delle due ali laterali del museo e la corte interna. Il museo sarà comunque accessibile, con qualche possibile disagio per i visitatori. Sul lato nord è stato demolito il solaio per consentire la creazione di un unico spazio a sviluppo verticale: qui saranno raccolti ed esposti tutti i reperti del velivolo da ricognizione tedesco Dfw C.V che Baracca abbatté nel 1917 e che sono ora esposti in maniera diffusa all'interno del museo. Sul soffitto verrà restaurato il dipinto murale a tempera trompe-l'œil di inizio Novecento. Sul lato sud l'intervento riguarda un locale posto al primo piano: qui verrà ospitata la collezione del fondo Baldini di cartoline di propaganda della Grande guerra. Lo spazio ricavato dal ricollocamento della collezione (che al momento si trova all'interno degli spazi tradizionali del museo) consentirà di creare una sezione dedicata all'Aeronautica militare, e nello specifico al «cavallino ancora in volo», ovvero ai numerosi riferimenti e omaggi ancora oggi presenti sui velivoli dell'arma azzurra. Per consentire i lavori, la sala della 91esima Squadriglia resterà chiusa al pubblico a partire dal 10 febbraio. Nella corte interna, invece, la grossa ghiaia presente verrà sostituita con materiali più consoni al calpestamento e il ponteggio a sostegno di porzione dell'ala destra dell'edificio sarà abbellito con gigantografie di aerei. Sarà infine restaurata la facciata esterna di casa Baracca che si affaccia sul cortile, con il ripristino del colore rosso.

Il costo degli interventi è di 300mila euro, finanziati con risorse comunali.

I lavori saranno ultimati per il 16 giugno, data che rappresenta il centenario della nascita del museo Baracca. Sempre entro giugno sarà ultimata la progettazione degli ulteriori ampliamenti del museo, che porteranno anche all'inclusione di palazzo Tamba. Questo consentirà di creare un'aula da dedicare alla didattica e uno spazio per le mostre temporanee, mentre a palazzo Tamba sorgerà un centro studi su Francesco Baracca, nonché il museo della città sul Novecento lughese, dalla Belle époque al Futurismo.

«Siamo di fronte a una vera e propria rivoluzione per il nostro museo» - ha dichiarato l'assessore alla Cultura del Comune di Lugo Gianmarco Rossato.

PROGETTI

Traffico, due priorità per Ravenna: un altro ponte sul Candiano e il sottopasso in via Canale Molinetto

Per il sindaco sono «un'ossessione». Il presidente dell'Autorità portuale lancia un tema per il bypass: «Da valutare se far pagare un pedaggio». Per evitare il passaggio a livello pronta un'ipotesi «che consentirà tutte le svolte attuali»


Una foto del ponte mobile poco dopo l'inaugurazione del 2010

La svolta nella viabilità del futuro della città di Ravenna, secondo la visione del sindaco Alessandro Barattoni, dovrà passare dalla realizzazione di due opere: un ulteriore attraversamento del canale Candiano, chiamato anche bypass, e l'eliminazione del passaggio a livello in via Canale Molinetto con un sottopasso stradale. «Sono la mia ossessione», dice Barattoni. Siamo nel 2026 e il 44enne primo cittadino è in carica da otto mesi, ma sembra di fare un viaggio indietro nel tempo: le cronache locali riportano dichiarazioni identiche fatte almeno dagli ultimi tre predecessori di Barattoni. Significa che se ne parla da quasi trent'anni.

Entrambe le opere hanno un rapporto diretto con lo sviluppo del porto. Più merci movimentate sulle banchine significano più treni merci in entrata e uscita e più camion sulle strade.

Il primo cittadino parte dai dati dei traffici: «Ogni milione di tonnellate di merci che transita dal porto significa circa 30mila camion in strada e più treni sui binari, quindi più traffico e più tempo di chiusura dei passaggi a livello. Nel 2025 siamo arrivati a 28 milioni e vogliamo che lo scalo continui a crescere, questo ci dice che dobbiamo trovare soluzioni perché l'impatto sulla città sia il minore possibile».

Il ponte mobile presente sul Candiano fu inaugurato nel 2010, in sostituzione di uno galleggiante, e costò 11 milioni di euro: da allora il transito è gratuito. Oggi ci passano ogni giorno 800 veicoli. «È una parte dell'anello attorno alla città e nei momenti di punta si formano lunghe code su entrambi i lati».

Nei piani del sindaco c'è un secondo ponte mobile, da realizzare 700-800 metri più a valle di quello attuale: «Sto lavorando con l'Autorità portuale perché si sblocchi la situazione. Il secondo ponte sarebbe dedicato solo al traffico pesante. Deve esser apribile perché l'insediamento della Fassa Bortolo riceve duecento navi all'anno. Quando uno dei due avrà bisogno di manutenzione, ci sarà l'altro per avere comunque il collegamento a est della città».

Il presidente di Ap, Francesco Benevolo, è in sintonia con Barattoni: «Avere un solo ponte per l'attraversamento rappresenta il principale problema del porto canale di Ravenna. Che si accentua quando ci sono dei lavori, come è avvenuto la scorsa estate. Stiamo studiando la possibilità di realizzare un secondo ponte, in modo da costruire un quadrilatero stradale con rotatorie intorno a via Trieste. È un'opera difficile e costosa, perciò stiamo valutando di coinvolgere i privati attraverso meccanismi concessori. Ma bisognerà capire se l'utenza commerciale sarà disposta a pagare un pedaggio».

Il progetto di un sottopasso carrabile in via Canale Molinetto, del costo di 15 milioni di euro, compariva già in un protocollo fra le parti (Comune, Regione, Ap e Rfi) firmato nel 2015. Nel 2016 ancora si ipotizzava la progettazione nel 2017 e l'avvio del cantiere nel 2018. Al momento è ancora in corso la conferenza dei servizi aperta nel 2020.

Secondo i dati forniti da Rete ferroviaria italiana (Rfi), le sbarre chiudono in media 44 volte al giorno (40 treni regionali, 2 frecce e 2 merci) con una durata media di chiusura di due minuti e 30 secondi.

Rfi ha aggiornato il progetto per il sottopasso con le ultime prescrizioni emerse nel corso dei confronti. «A marzo torneremo in conferenza dei servizi – afferma il sindaco – nella speranza che sia l'ultima. Avremo un progetto che consente tutte le svolte attuali: questo significa, per esempio, che da via Rubicone si potrà andare in via dei Poggi, da piazza d'Armi si potrà andare in via Rubicone». (**and.a.**)



CBR
CONSULENZE

SICUREZZA SUL LAVORO
CONSULENZA E FORMAZIONE

WWW.CBRCONSULENZE.IT

TEL. 0544.1766644
VIA G. DI VITTORIO, 40, RAVENNA

TANGENZIALI

Cantieri da decine di milioni di euro tra Adriatica e Classicana, ritardi e restringimenti di carreggiata

Da quasi tre anni sono in corso i lavori di ampliamento a cura di Anas

Da quasi tre anni a Ravenna sono in corso i lavori di ampliamento e adeguamento della statale 16 Adriatica e della statale 67 Classicana.

Classicana

Il primo lotto di interventi è suddiviso in due tronchi, ciascuno di circa 2 km di lunghezza, per un importo complessivo pari a 43 milioni di euro. Ad oggi sono stati completati i lavori di adeguamento della piattaforma stradale lungo la carreggiata in direzione porto di uno dei due tronchi e la ricostruzione del sovrappasso stradale di via Stradone, in corrispondenza della località Porto Fuori, già aperto al traffico. Attualmente sono in corso i lavori lungo la carreggiata in direzione Classe nei tratti di entrambi i tronchi. Da poche settimane è stato riaperto il tratto compreso tra i Fiumi Uniti e Classe. Anas comunica la riapertura a breve dello svincolo da Porto Fuori in direzione porto. Sono stati avviati i lavori nella corsia tra il porto e Porto Fuori nella carreggiata direzione sud. L'ultimazione dei lavori è prevista per fine 2026.

Il secondo lotto di interventi riguarda un km di strada e prevede la demolizione e ricostruzione del viadotto sui Fiumi Uniti, per un importo complessivo di 24,9 milioni di euro. Lavori cominciati da poche setitmane, attualmente si viaggia a senso unico alternato. Il termine è previsto entro l'estate 2027.



Adriatica

Era previsto per gennaio il completamento dei lavori tra cavalcavia di via Faentina e lo svincolo di via Savini (zona Iperbarico-Consar): ampliamento della carreggiata fino a 20,6 metri per avere quattro corsie (due per senso di marcia) da 3,75 ognuna e nuovo incrocio a quadrifoglio compatibile con le norme di sicurezza. Stralcio da 22,8 milioni di euro. Il cantiere è in corso. Le prime ruspe all'altezza di via Savini arrivarono a marzo 2023. L'Anas prevedeva di completare lo stralcio di quel tratto entro l'estate 2024.

Il secondo stralcio in corso, invece, riguarda l'allargamento dei ponti sui fiumi Montone e Ronco e il rifacimento dei sottopassi della provinciale 27 a Madonna dell'Albero e via Quaroni (centro commerciale Esp). Vale 13,5 milioni di euro. Entrambi i ponti saranno demoliti e rifatti, ma la demolizione avverrà una carreggiata alla volta in modo da non interrompere mai la viabilità almeno per una corsia (approccio valido per tutti i lavori). Oggi su entrambi i ponti si viaggia a doppio senso di marcia su una carreggiata e poi si ribalteranno le cose. Per questi due interventi si prevede di arrivare a conclusione entro l'estate 2026.

Quando saranno ultimati i due stralci appena ricordati, Anas conta di poter avviare il terzo stralcio che riguarda l'allargamento del tratto tra via Savini e il centro commerciale Esp. I fondi ci sono, mancano alcuni passaggi burocratici. Per il tratto tra Madonna dell'Albero e E45 invece ancora non c'è disponibilità di risorse.

MOBILITÀ SOSTENIBILE/1

Verso la ciclovia Adriatica

Nella seduta del 20 gennaio il consiglio comunale di Ravenna ha approvato una delibera sulla ciclovia Adriatica (17 voti favorevoli da Pd, Progetto Ravenna, Partito repubblicano italiano, Movimento 5 stelle, Avs, Ama Ravenna; 8 contrari da Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lpr; astensione di Viva Ravenna).
La ciclovia è un percorso ciclabile da Trieste alla Puglia. Nel territorio comunale di Ravenna si sviluppa da Porto Corsini alla pineta di Classe. Il progetto definitivo è relativo ad alcuni tratti non esistenti ma già ricompresi nel progetto di fattibilità tecnico economica in corso di realizzazione, riguardante la manutenzione straordinaria di percorsi già in essere. Per poter procedere con i tratti di nuova realizzazione è necessaria una variante urbanistica, volta all'apposizione del vincolo espropriativo.

MOBILITÀ SOSTENIBILE/2

Quasi settecento persone vengono pagate per andare al lavoro in bicicletta

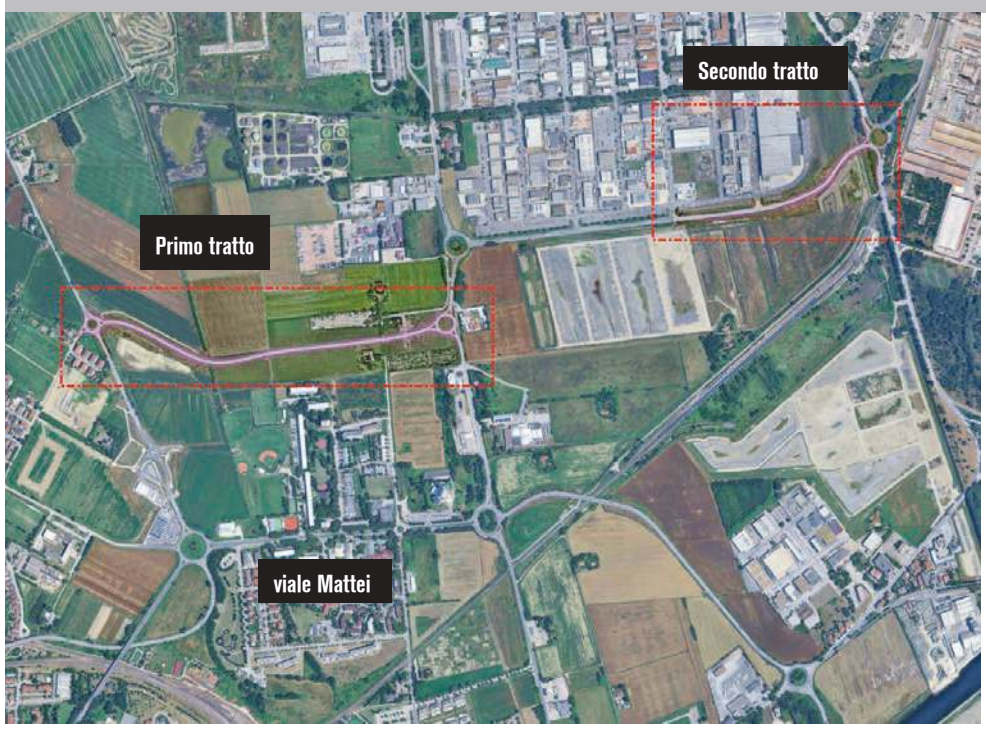
Da agosto 2025 anche nel comune di Ravenna è attivo il progetto Bike to Work promosso dalla Regione per favorire gli spostamenti casa/lavoro utilizzando la bicicletta. Incentivi pari a 20 centesimi al chilometro (fino a un massimo di 50 euro mensili) per ciascun lavoratore che ha un tragitto di almeno 800 metri e percorre almeno 30 chilometri a trimestre.
Le aziende iscritte al progetto sono 12 con 658 lavoratori che hanno aderito. Nei primi sei mesi sono stati percorsi 105mila km con 39mila viaggi per un risparmio di 14mila kg di anidride carbonica.



QUARTIERE SAN GIUSEPPE

La variante di viale Mattei passa a nord: investimento da 10 milioni di euro per allontanare il traffico pesante

Approvato il progetto di fattibilità: saranno realizzati due tratti di strada da 1.620 metri per collegare via Bisanzio (zona Lidl) con via Baiona (zona Bassette)



Il miglioramento della viabilità nella zona nord della città di Ravenna, secondo i piani del Comune, passa da un investimento di circa dieci milioni di euro per la costruzione di 1.620 metri di strada in due tratti. L'intervento servirà per la realizzazione della cosiddetta bretella per fare in modo che viale Mattei, nel quartiere San Giuseppe, non sia più parte della circonvallazione esterna della città. Nella seduta del 29 gennaio la giunta Barattoni ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica, il primo passo per realizzare l'opera.

Il progetto prevede un primo tratto di circa un chilometro tra la rotonda Bulgaria e via Romea Nord e un secondo tratto di circa 620 metri dal tratto esistente di via Luciano Lama alla rotonda dei Doganieri. L'obiettivo è ridurre il traffico lungo viale Mattei, soprattutto quello dei mezzi pesanti, creando un'alternativa per raggiungere la zona nord della città, in particolare la zona industriale-produttiva delle Bassette e portuale di via Baiona.

In parallelo alla realizzazione della nuova circuitazione, l'intervento persegue inoltre molteplici obiettivi di riqualificazione urbana, tra i quali: riconfigurare viale Mattei quale strada urbana locale; migliorare la sicurezza degli attraversamenti pedonali e ciclabili; rafforzare le connessioni tra le due parti del Villaggio San Giuseppe oggi separate dall'asse stradale; mantenere e, ove possibile, incrementare il verde e la permeabilità delle superfici. L'intervento prevedrà anche azioni di mitigazione e compensazione connesse alla nuova infrastruttura stradale, finalizzate alla riduzione degli impatti visivi, acustici e ambientali nei confronti delle attività produttive e degli ambiti limitrofi interessati dal nuovo tracciato.

A maggio 2022 venne inviato al sindaco un esposto firmato da ottocento residenti nel quartiere per «l'insostenibile disagio da viabilità causato dall'enorme flusso di traffico».

La nuova viabilità sarà integrata con la futura ciclovia Adriatica, prevedendo la continuità del collegamento ciclabile lungo via Mattei e via Chiavica Romea e garantendo il raccordo con via Romea Nord.

Un consigliere comunale di minoranza, Alvaro Ancisi di Lista per Ravenna, ritiene che l'opera sarà utile, ma non il tratto di circonvallazione nord che avrebbe dovuto restituire viale Mattei al suo ruolo di strada urbana: «Troppo distante dal percorso attuale. Una vera bretella sostitutiva di viale Mattei per arrivare dalla rotonda Svezia al ponte mobile, avrebbe dovuto percorrere, a semicerchio, le aree di confine a nord della località, all'incirca tra la rotonda Liechtenstein, dietro la zona sportiva, e l'hotel Mattei. Ciò è però diventato impossibile quando la giunta de Pascale ha inteso portare a fondo la lottizzazione Cos2 che ha già cementificato e cementificherà 21 ettari di terreni posti tra via Sant'Alberto e via Romea Nord, compresi quelli a nord di viale Mattei. Non c'è più posto per la bretella».

Soddisfatti invece i Verdi. «La bretella consentirà di risparmiare le aree verdi a sud di via Patuelli, precedentemente minacciate dal progetto che la vedeva lì collocata – dice Francesco Ravaglia –. Inoltre, non costituirà una ulteriore separazione del quartiere dalla città: l'interruzione di via Chiavica Romea è spostata là dove non può inficiare sul traffico locale». Ravaglia auspica l'attivazione in modalità sanzionatoria degli esistenti varchi elettronici di controllo dell'accesso dei mezzi pesanti una volta conclusi gli interventi in progetto, al fine di garantire l'interdizione ai non autorizzati.

QUARTIERE STADIO

UNA NUOVA ZTL, MA FUORI DAL CENTRO: VIA MARCONI E VIA MARZABOTTO DIVENTANO STRADE PARCO

Le traverse di viale Berlinguer ospitano un polo scolastico
738mila euro per una riqualificazione con verde e arredi urbani

Una nuova zona a traffico limitato (Ztl) a Ravenna attiva 24 ore su 24, ma non in centro storico. Gli spazi interessati sono in zona stadio: via Marconi e via Marzabotto.
Nelle scorse settimane la giunta comunale ha approvato un progetto per realizzare un'area di quiete a servizio del polo scolastico che si trova in quelle vie: circa 3.500 alunni tra elementari, medie e superiori. È stato il quotidiano *Corriere Romagna* a riportare la notizia per primo all'inizio di gennaio.
Il principio di ispirazione è quello di voler creare una sorta di campus attorno alle scuole con la riqualificazione di via Marconi come strada parco e *street school* riservata ai pedoni, alle biciclette e agli autobus scolastici. In via Marzabotto già oggi la Ztl entra in vigore negli orari di entrata e uscita da scuola.
Le due strade avrebbero limite di velocità a 20 km orari, con telecamere ai varchi di accesso, e nella vicina via Cassino il limite sarebbe a 30. Il parco della Pace, area verde poco distante, sarà coinvolto nel progetto, agganciandolo al nuovo spazio urbano riqualificato.
L'importo complessivo per il restyling è 738mila euro.
Il progetto prevede inoltre un intervento strutturato di collegamento ciclopedonale continuo e sicuro tra il polo scolastico e la stazione ferroviaria di Ravenna, con l'obiettivo di integrare mobilità scolastica, lavorativa e pendolare.
La riqualificazione di via Marconi costituisce il punto di partenza di una rete che si estende verso l'esterno attraverso il rimagliamento di percorsi esistenti e la realizzazione di nuovi tratti ciclabili, in particolare lungo via Cassino, dove sono previste due corsie ciclabili monodirezionali, e lungo le vie Romolo Ricci, Gabici e Renato Serra. Questo sistema consente un collegamento diretto e protetto non solo con la stazione, ma anche con servizi strategici come ospedale, uffici comunali, questura, mercato cittadino e università, intercettando inoltre la Ciclovia Adriatica di interesse nazionale.



L'ESPERTO

«La missione del mobility manager è spostare persone e merci senza impatti»

Scanferla ha rivestito il ruolo in Comune per dieci anni:
«La maggior parte degli spostamenti in città si può fare in bici»

«Gli spostamenti di persone e merci nelle città sono un'esigenza imprescindibile, la sfida per una pubblica amministrazione è fare in modo che avvengano con il minor impatto possibile sulla collettività». Sono le parole di Nicola Scanferla che per dieci anni, fino al 2023, è stato *mobility manager* del Comune di Ravenna. Per dirlo in italiano, responsabile della mobilità.

Per impattare meno sull'ambiente, molto spesso il primo passo è il tentativo di far lasciare a casa l'auto privata a più persone possibili. «In linea di principio è spesso vero, ma in alcuni casi non c'è un'alternativa e quindi l'auto è il mezzo giusto. Però se consideriamo che ogni auto si muove con una media di appena 1,2 persone a bordo e Ravenna ha un tasso di auto per abitante tra i più alti d'Italia, è facile capire che ridurre le auto in strada migliora molte situazioni».

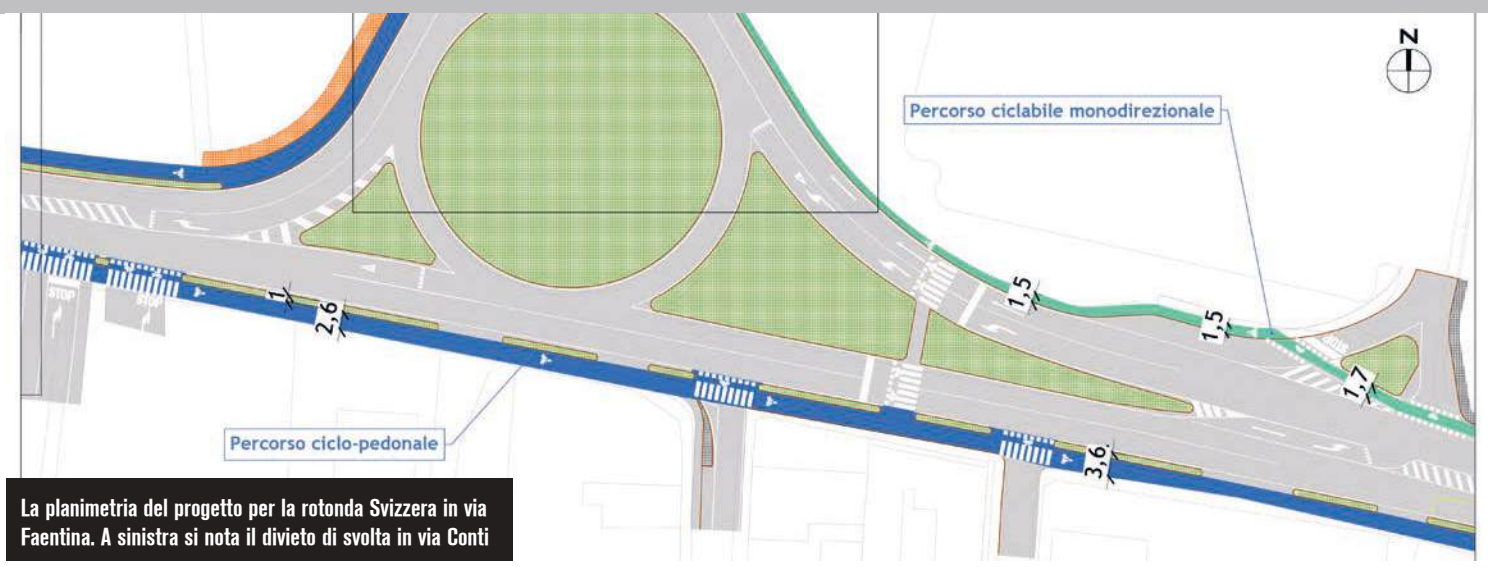
Scanferla, formatosi anche grazie all'esperienza dell'ingegner Enio Milia, ricorda un paio di dati dall'epoca in cui era in servizio per il Comune: «La grande maggioranza degli spostamenti individuali in città è sotto ai 5 km di lunghezza che sono percorribili in bicicletta o moto nei due terzi dell'anno per le condizioni climatiche. E invece si prende l'auto perché si pensa di non poterne fare a meno».

Il mobility manager d'area, come viene chiamato la figura della pubblica amministrazione, deve dialogare con i suoi omologhi delle aziende private (è richiesto per legge per chi ha almeno cento dipendenti o ha sede nei capoluoghi). «Le imprese di certe dimensioni devono dotarsi di un piano degli spostamenti casa-lavoro attraverso questionari e indagini interne. Anche per un'azienda può essere vantaggioso promuovere l'uso di mezzi pubblici, magari fornendo incentivi economici». Può sembrare un investimento superflue, non è detto sia così: «Supponiamo una grande impresa con molti lavoratori che arrivano in auto. Servirà un ampio parcheggio. Se venissero tutti in bus l'area di sosta potrebbe diventare spazio al servizio di altre attività aziendali o da cedere». (**and.a.**)

INGRESSO AL CENTRO STORICO

Via Faentina, un progetto per cambiare 800 metri in città: le auto verso la periferia non potranno svoltare a sinistra nelle vie tra Penny Market e semaforo

Ma servirà una rotonda. Approvati i progetti di fattibilità per la riqualificazione di tre assi cittadini. Gli altri due sono in via delle Industrie e via Fiume Montone Abbandonato. Più spazio a pedoni e bici. Spesa complessiva 1,4 milioni



La planimetria del progetto per la rotonda Svizzera in via Faentina. A sinistra si nota il divieto di svolta in via Conti

Le tre principali vie di accesso al centro storico di Ravenna potrebbero cambiare volto con un intervento complessivo da circa 1,4 milioni di euro. Nel 2022 il Comune ha affidato a uno studio di Milano (Redas Engineering) la progettazione della riqualificazione di via delle Industrie (nel tratto di 600 metri tra la rotonda Cipro e via Teodorico), via Faentina (800 metri tra le rotonde Spagna e Svizzera) e via Fiume Montone Abbandonato (800 metri tra la rotonda Olanda e l'ingresso del Cmp). Nella riunione del 29 gennaio scorso la giunta comunale ha approvato i piani particolareggiati e gli studi di fattibilità tecnica ed economica. Al momento siamo ancora lontani da considerarli opere che saranno realizzate, ma l'intenzione della giunta c'è.

Il tratto interessato di **via Faentina** è quello compreso tra la Coop San Biagio e la rotonda del ristorante Cà di Claudio (più verso il centro saranno invece realizzate aiuole spartitraffico definitive al posto delle transenne in plastica che impediscono la svolta, ci dice l'assessore Cameliani). La modifica più consistente sarebbe il flusso di traffico verso la periferia: divieto di svolta a sinistra nelle vie Conti, Rossi e Vitali (le tre parallele tra il supermercato Penny Market e il bar Faentina Cafè). All'incrocio con via Agro Pontino, dove oggi è presente il semaforo, due soluzioni proposte: la creazione di una rotonda o di una corsia cosiddetta "di accumulo" per la svolta a sinistra di chi proviene dal centro. La rotonda è condizione necessaria per i divieti di svolta a sinistra. Sarebbero poi chiusi i due varchi di accesso alla sottostrada sul lato nord (quelli intermedi ma non quelli all'inizio e alla fine) per fare in modo che sia effettivamente una via a servizio solo della mobilità locale. Dagli attuali 30 stalli di sosta (righe bianche) si passerebbe a 33 (di cui due per persone con disabilità). Spesa 300mila euro, 13 mesi di lavori.

In **via Fiume Montone Abbandonato** la necessità principale è inserire un percorso ciclabile. L'ipotesi è un restringimento della carreggiata a servizio dei veicoli per la riduzione della velocità e dare spazio a pedoni e bici. La proposta è di realizzare una pista bidirezionale a margine della carreggiata sul lato del parco (con il mantenimento dell'attuale marciapiede sul lato abitazioni) nel tratto tra rotatoria e Via Barchiesi. Tra via Barchiesi e via Vicoli, invece, una pista monodirezionale su ogni lato della carreggiata. Tre nuovi attraversamenti ciclopedonali. Non sono previsti nuovi parcheggi. Oggi c'è una banchina sterrata che può ospitare dieci auto. Spesa 777mila euro, 13 mesi di lavori. Un'alternativa proposta prevede di rendere a senso unico verso il centro il tratto dalla rotonda Olanda (chiesa del Torrione) a via Piceno con limite a 30 km orari.

Per **via delle Industrie** non sono previste sostanziali modifiche alla circolazione veicolare: l'inserimento delle piste ciclabili e dei marciapiedi avviene su aree esterne alla carreggiata stradale. La pavimentazione della banchina sterrata nel tratto tra via Carnaro e via Teodorico garantirà 16 stalli. Altri otto nella pavimentazione della banchina sterrata tra l'Accademia di Belle arti e via Argirocastro. Spesa 336mila euro, un anno di lavori.

Andrea Alberizia

ROSEI MOTORS
Vendita Auto - Moto Multimarca
NUOVO & USATO
VEICOLI USATI
Scopri la nostra selezione di veicoli usati di qualità superiore. Ogni veicolo nel nostro inventario è stato attentamente selezionato e certificato per garantire prestazioni affidabili e soddisfazione del cliente.
COMPRIAMO AUTO
Vuoi vendere la tua auto? Vieni a trovarci per avere una valutazione del tuo usato, con pagamento sicuro ed immediato!
Scopri le nostre auto usate in vendita →
Ravenna, Via Reale 27/A - 349 8183806 - 333 2946241
alessandro@roseimotors.it - dennis@roseimotors.it
ORARI: da Lunedì a Venerdì 9:00 - 12:30 / 15:00 - 18:30 - Sabato 9:00 - 12:30
RIMESSAGGIORAVENNA
• Attività di parcheggio per roulotte, camper e altri mezzi
• Area privata con un capannone in massima sicurezza →
Ravenna, Via Reale 27/B - 349 8183806
info@rimessaggioravenna.it

APAM RAVENNA
Agenzia Pratiche Auto e Autotrasporto
Pratiche senza pensieri e Rinnovo patente facile
Competenza
Eseguiamo qualsiasi pratica relativa al settore auto, moto, trasporto merci e nautica, sempre aggiornati sulla più recente normativa.
Affidabilità
Da oltre 50 anni siamo la prima agenzia di Ravenna, scelta dai principali operatori di settore, aziende e privati.
Nazionalizzazioni
Conversioni patenti rilasciate da stati UE ed EXTRA UE e nazionalizzazioni di veicoli esteri
Professionalità
Siamo Delegazione ACI e sede STA – Sportello Telematico dell'Automobilista, accreditati ACI/PRA e aderiamo ad Unasca, principale associazione di settore.
Ravenna, Viale Randi, 35 - info@apamravenna.it
0544 401626 - 0544 402495 - Fax 0544 401101
Orari: da Lunedì a Venerdì 09:00 – 12:30 / 15:00 – 18:30
Sabato (tranne luglio e agosto) 09:00 – 12:00
Visita il nostro sito web →

CENTRO STORICO/1

Piano sosta e ztl, il sindaco: «Così bilanceremo le esigenze di cittadini, turisti e commercianti»

Alessandro Barattoni sulle novità che entreranno in vigore a marzo: «Tariffe e piano vecchi e ormai superati, misure per valorizzare lo spazio pubblico. In estate la nuova via Mariani da cui passeranno solo i minibus elettrici»


Il sindaco Alessandro Barattoni nel suo ufficio in Municipio

Impegnato da settimane in incontri con la cittadinanza per spiegare le ragioni del nuovo piano sosta in centro storico, il sindaco Alessandro Barattoni in un incontro nel suo ufficio ha voluto illustrare anche a noi di *Ravenna&Dintorni* - che avevamo sollevato alcuni dubbi in un editoriale a firma del direttore Luca Manservisi - le linee guida, che si potrebbero definire di "filosofia urbanistica", per le nuove disposizioni.

Cominciamo dalle **Ztl dove auto ibride ed elettriche non possono più entrare**, con il lasciapassare che era finora una delle misure che forse aveva maggiormente incoraggiato l'acquisto di questi veicoli da parte di tanti ravennati per evitare il traffico delle strade più esterne. «Le Ztl – spiega Barattoni – erano nate per essere zone appunto a traffico limitato, ma basta andare, come faccio io, in via Mariani la mattina davanti all'Alighieri e vedere che ormai non è più così. E questo accade perché le auto ibride ed elettriche sono passate a quasi diecimila nel giro di pochi anni e sono ovviamente destinate a crescere, oggi non c'è più bisogno di quell'incentivo che fu deciso nel 2012 e che allora mi vide d'accordo. Noi vogliamo invece tornare ad avere un centro sicuro, dove anche l'utenza debole non corra rischi e dove siano protetti i nostri monumenti e dove, infine, possa essere invitante e piacevole sedersi nei tanti tavoli all'aperto dei locali». Seguendo questa linea di pensiero, viene quindi spontaneo chiedersi perché strade come via Mariani vengano aperte a tutto il traffico dopo le 20.30 della sera, anche nei venerdì estivi o quando ci sono gli spettacoli all'Alighieri. «La situazione non è omogenea e a oggi non abbiamo deciso cambiamenti di orari, ma ci stiamo pensando. Intanto, ci saranno alcuni aggiustamenti per evitare le "scorciatoie" che tanti ravennati hanno scoperto per eludere le telecamere, come in vicolo Porziolino. Per **via Mariani** posso dire che la prossima estate sarà rifatta e che da lì non passeranno più gli autobus più grandi, ma solo quelli piccoli elettrici. Per gli altri stiamo studiando strade alternative». Strade alternative che potrebbero non prevedere più nemmeno via Carducci dove è prevista **l'unica nuova pista ciclabile in centro città**, a discapito di alcuni posti auto che sono stati però recuperati nei pressi della stazione ferroviaria. Nessuna novità in vista per una strada Ztl particolarmente dissestata, ossia via Guaccimanni.

Ma è in particolare il **tema della sosta** che ha fatto molto discutere e suscitato anche le reazioni dell'opposizione *(vedi articolo nella pagina accanto)*. «La premessa – dice su questo il sindaco – è che il piano parcheggi così come lo conosciamo non era stato rivisto da oltre dieci anni. Durante la campagna elettorale tantissimi mi hanno posto il problema del numero dei parcheggi in centro, ma quando, una volta eletto, ho analizzato i dati, è emerso che a Ravenna non c'è un numero di posti inferiore alle altre città, il problema sta semmai nell'utilizzo di quelli disponibili, dove non c'è sufficiente rotazione. Per mettere mano al tema, siamo partiti dall'idea che serva un equilibrio tra esigenze fondamentali diverse: quelle dei commercianti, dei residenti e dei turisti. Abbiamo quindi deciso di semplificare, passando da cinque a tre fasce *(vedi box grigio, ndr)*, e di intervenire sulle tariffe rimaste inalterate negli anni. Se, quando è stata introdotta, l'ora a 35 centesimi poteva rappresentare un disincentivo alla sosta lunga, oggi è diventato vero l'opposto. Abbiamo quindi adeguato le tariffe, ma abbiamo anche introdotto la **prima mezz'ora gratuita**, che di fatto serve anche a calmierare i prezzi, e la tariffa giornaliera a otto euro invece di quindici per i turisti e gli abbonamenti in fascia tre per chi viene in centro per lavoro e che si troverà a pagare 1,66 al giorno».

Un tema questo su cui il sindaco ci tiene a soffermarsi in vista anche dell'intenzione di riportare alcuni uffici dell'anagrafe nel centro storico, un po' come antidoto al rischio gentrificazione che corrono un po' tutte le città turistiche. Nel giro di qualche mese **un primo presidio aprirà in piazza del Popolo nell'ex negozio Miccoli** per poi traslocare nell'ex Anagrafe che ha bisogno però di un intervento di recupero che si aggira sui 3 milioni di euro e che potrebbe quindi richiedere anni. «Vogliamo che chi abita o lavora in centro non sia costretto ad andare in via Berlinguer per sbrigare le pratiche amministrative». Ma il concetto che sembra stare più a cuore a Barattoni è che «lo spazio pubblico ha un valore» anche quando si tratta di un parcheggio. Ed è per questo che novità sono previste anche per i **residenti** che fino a oggi, una volta ottenuto un pass da 20 euro di durata triennale, potevano parcheggiare gratuitamente negli stalli blu. Da marzo dovranno invece pagare 50 euro l'anno. «Una cifra molto bassa, se si pensa che a Verona si pagano intorno ai 200 euro l'anno, ma è un segnale». Oggi sono **1.146 i residenti** che hanno un permesso e che risultano senza posto auto di proprietà. «Vedremo cosa succederà, magari qualcuno deciderà di ripristinare un garage che possiede e che magari nel frattempo è diventato una rimessa per biciclette...». In generale, su cosa accadrà con il nuovo piano sosta il sindaco dice che non possiamo sapere con certezza come reagiranno i ravennati: «Possiamo sperare che più persone scelgano una mobilità alternativa, che molti decidano di fare ducento metri in più a piedi e parcheggiare in zona tre, che più persone vengano in centro perché, con una maggiore rotazione, sanno di poter trovare più facilmente parcheggio. Il nostro auspicio è anche che magari vengano più persone verso sera, dopo il lavoro, considerando che in virtù della prima mezz'ora di sosta gratuita di fatto per molti **il parcheggio sarà gratuito dalle 18 e non dalle 18.30**». Tra i primi effetti sperati c'è anche quello delle famiglie che portano e porteranno i figli a scuola, in particolare nella zona di piazza Caduti che dovrà ospitare anche l'elementare Mordani. «Molti potranno parcheggiare a Santa Teresa dove ci sono gli stalli blu che alle otto del mattino sono ancora in parte disponibili». A fronte di alcune nuove zone a strisce blu in particolare nella zona della Rocca, dove dalla prossima estate potranno svolgersi eventi che ospiteranno fino a mille persone, il sindaco assicura però che resteranno i parcheggi con le strisce bianche oggi in uso (vedi box), e che oltre a quello già annunciato di via Beatrice Alighieri (realizzato con Azimut sul modello del Guidarello), sarà realizzato anche un secondo **parcheggio multipiano** (da tempo si parla dell'ex Macello, ma conferme non ne arrivano). A raddoppiare saranno anche **le linee degli autobus**, dopo la 80 che attraversa la città da Ovest a Est, il sindaco ne immagina una nella direttiva Nord-Sud, ma, ci spiega «poiché l'utenza è soprattutto quella giovane, ho chiesto agli studenti delle superiori che sto incontrando in questi mesi di esprimere una preferenza per ragionarci insieme».

Le novità della sosta in pillole

Le novità principali del nuovo piano sosta per il centro storico di Ravenna:
- riduzione delle zone tariffarie da cinque a tre;
- aumento delle tariffe orarie (si paga dalle 8 alle 18.30): oggi si va da un minimo di 35 centesimi a un massimo di 1,80 euro; da marzo sarà da un euro a due euro (zona tariffaria 1: 2 euro; zona tariffaria 2: 1,5 euro all'ora zona tariffaria 3: 1 euro). Largo Giustiniano: tariffa unica giornaliera di 3,30 euro;
- gratis i primi 30 minuti di sosta nelle zone tariffarie 1 e 2 (bisognerà comunque fare il biglietto o pagare con app);
- abbonamenti: giornaliero da 8 euro in zona 2 e da 4 euro in zona 3; mensile da 35 euro in zona 3 e da 45 euro in largo Giustiniano;
- i motori ibridi dovranno pagare sulle strisce blu, gli elettrici ancora no;
- motorizzazioni ibride o elettriche non saranno più condizione sufficiente per l'accesso alle Ztl;
- il costo annuale del permesso per i residenti in centro storico senza posto auto diventa da 50 euro l'anno;
- la sosta diventerà a pagamento in alcune nuove aree: via Venezia, via Giovanni Falier (nel tratto da via Venezia a circonvallazione Rotonda dei Goti), via Gastone de Foix, via Adeodato Ressi, via Port'Aurea (nel tratto da circonvallazione al Molino a via San Pietro Crisologo);
- rimarranno gratuiti i parcheggi nel cosiddetto Orto Siboni, via Fiume Montone Abbandonato, via Renato Serra, via Monsignor Lanzoni, piazzale Natalina Vacchi.

INFRAZIONI

Nel 2025 quasi 18mila multe per ingressi nelle ztl e oltre 2.200 per divieto di sosta

Nel 2007 sono state installate le prime telecamere per sanzionare gli accessi irregolari alle ztl del centro storico di Ravenna. Oggi sono nove i varchi controllati da occhi elettronici. Quelli attivi h24 sono via di Roma, via Guaccimanni, via Baccarini, via Rondinelli, via Cavour (piazzetta Ghandhi), via Ponte Marino. Dalle 7.30 alle 20.30 via Mariani, via Guerrini, via Matteucci.
Nel 2025 i verbali totali sono stati 17.481 (in calo rispetto ai 24.256 dell'anno prima e ai 22.580 del 2023). Gli accessi che più rilevano i numeri più consentiti di transiti irregolari sono via di Roma e via Mariani. La sanzione è di 83 euro (58,10 se pagata entro 5 giorni). Da dicembre 2024 per una modifica del codice della strada allo stesso veicolo si applica una sola sanzione per ciascun giorno di calendario. In precedenza erano accaduti casi di 70 verbali in un mese alla stessa persona. Nel corso del 2023 sono stati rilasciati 11.713 permessi di vario tipo per accedere al centro storico, 13.551 nel 2024 e 12.431 nel 2025.
I verbali per divieto di sosta nel centro urbano di Ravenna sono stati 2.225 nel 2025, 2,160 nel 2024 e 2.067 nel 2023.
I dati sono forniti dalla polizia locale di Ravenna..

CENTRO STORICO/2

L'alternativa dell'opposizione sui parcheggi e l'accusa: «Su un tema così importante è stato scavalcato il consiglio comunale»

La replica di Barattoni: «Lo prevede il regolamento, dal centrodestra promesse facili e di parte di chi non ha l'onere del governo della città»


Da sinistra: Alberto Ancarani, Nicola Grandi e Filippo Donati

Da alcune forze politiche di centrodestra all'opposizione a Ravenna arriva una proposta coordinata per la revisione del piano sosta nel centro città. L'iniziativa è di Fratelli d'Italia, Forza Italia e Viva Ravenna – le tre liste che nel 2024 si presentarono in coalizione – e prende la forma di una mozione in 14 punti da presentare in consiglio comunale come alternativa alle modifiche decise dalla giunta Barattoni a dicembre e in vigore dal prossimo 1 marzo.

La mossa vuole essere anche un modo per ribadire la contrarietà al metodo seguito dalla giunta comunale: «Un tema così importante non può essere trattato con due delibere che scavalcano il consiglio comunale – affermano in coro Alberto Ancarani (Fi), Filippo Donati (Vr) e Nicola Grandi (Fdi) –. Questa è la sede dove vanno discussi atti come questo, dove ascoltare le proposte di chi rappresenta la parte della città che non ha votato per la maggioranza».

Il fulcro della mozione di centrodestra è chiaro: disponibili a qualunque revisione delle tariffe e della disposizione di strisce blu, ma non prima di aver completato le infrastrutture a servizio del parcheggio. «Non chiediamo nulla di clamoroso, ma solo che si dia realizzazione a progetti di cui si parla da venti anni o più. L'innalzamento del parcheggio in via Beatrice Alighieri è un argomento presente nei piani del Comune da agli anni '90. Il sindaco ora è tornato a ribadire la volontà di farlo, ma non è pensabile che l'ampliamento arrivi dopo al cambio delle tariffe».

Di seguito una sintesi per punti delle proposte firmate da Ancarani, Donati e Grandi a nome dei partiti e liste che rappresentano: tre zone tariffarie: ogni ora di sosta costa 1,50 euro, 1,20 e 0,65 (il centrosinistra propone rispettivamente 2; 1,50 e 1); primi 45 minuti gratis nelle prime due zone; anticipare dalle 18.30 alle 17 la fine della sosta a pagamento per agevolare l'accesso al centro a favore delle attività commerciali e di servizi; eliminare la gratuità della linea bus 80 per coprire le mancate entrare dell'anticipo dell'orario di fine pagamento sulle strisce blu; nelle aree adiacenti alle scuole nella fascia oraria tra le 8 e le 8.45 sosta gratuita con esposizione del disco orario senza necessità di tagliandi dal parcometro; mantenere l'accesso alle Ztl per veicoli ibridi o elettrici; ampliamento dei parcheggi di via Renato Serra e via Torre Umbratica prima di intervenire in via Beatrice Alighieri; portare il costo del permesso di accesso al centro per i residenti senza posto auto privato dagli attuali 6,66 euro annui a 30 euro e non 50 come deciso dalla giunta; digitalizzare l'ottenimento di tutti i permessi evitando la necessità di presentarsi agli uffici comunali; un sistema di navette circolari sulla cintura del centro che tocchi Pala De Andrè, Cinemacity, stazione dei treni, piazza Resistenza, largo Giustiniano; uniformare gli orari dei varchi Ztl lasciandole aperte la notte, in particolare quella di via di Roma. Nell'ottica di ridurre la presenza di veicoli nel centro – per la maggiore sicurezza degli utenti deboli, per il minor impatto sui fondi stradali e la riduzione dell'inquinamento – il centrodestra invita a dare attuazione a un altro progetto in cantiere da tempo: la creazione di un hub ai margini del centro dove accogliere le merci dall'esterno e poi completare la distribuzione finale con piccoli veicoli elettrici o cargo bike.

Il nuovo piano della sosta è arrivato effettivamente come un documento sostanzialmente blindato (piccoli aggiustamenti potrebbero riguardare le aree di sosta permesse ai residenti e i permessi relativi agli ingressi in Ztl) dalla giunta, senza passare per il consiglio comunale, una scelta di cui abbiamo chiesto conto al sindaco, che così ci ha risposto: «Rispetto a quanto devono fare i Comuni ci sono competenze diverse a seconda degli organi. In questo caso la legge prevede la possibilità di passare solamente in giunta come hanno fatto tantissimi Comuni che negli ultimi anni hanno messo mano alla sosta. Oltretutto, come si è visto su altri punti strategici per la città in questi mesi, penso al tema riorganizzazione rete scolastica, con un'opposizione divisa arrivano sempre proposte diverse, spesso ognuna rivolta a una singola fascia di elettorato, che fanno promesse facili non avendo l'onere del governo. In questo caso, come ho spiegato, non serve proteggere tante esigenze diverse, ma serve una visione unica. Se si guarda alle proposte emerse in una conferenza stampa di parte delle minoranze, si vede che ricalcano essenzialmente l'impostazione del nostro piano sosta con qualche gratuità in più e senza limite per le elettriche».

La sperimentazione del bus gratis senza dati

Dal 22 settembre 2025 la linea 80 degli autobus nel tratto tra il pala De André e l'Esp è diventata gratuita. Il sindaco ora annuncia di voler aggiungere un'altra linea gratuita in accordo con gli studenti, l'opposizione invece vuole eliminare l'iniziativa per coprire così una fascia più ampia di gratuità dei parcheggi (vedi articoli in queste pagine). Ma di che cifre e di quante persone stiamo parlando? In fase di presentazione, si stimò che il mancato incasso in biglietti sarebbe stato intorno ai 40mila euro negli ultimi tre mesi del 2025. A sei mesi dall'entrata in vigore non è stato possibile reperire dati. Il Comune sceglie di non fornirli: «Quando si cambiano le abitudini dei cittadini serve tempo e dai dati si può ricavare una lettura significativa solo dopo parecchi mesi». Alla presentazione dell'iniziativa si disse che sarebbe stato utilizzato un contapersone sui mezzi. Ora il Comune fa sapere che il conteggio viene fatto a campione. Difficile dire quindi come sarà valutata quella che era stata presentata come una sperimentazione.

SIAMONATURA
ancorama
TUMM
Reef Act
LABORATORI DI EMOZIONI ER BAMBINI DAI 6 AI 10 ANNI
Programma 2026
14 febbraio, h 15 - 17
Teatro Family
edizione Carnevale
21 marzo, h 10:30 - 12:30
Immersione in Natura
con SiamoNatura
11 aprile, h 15 - 17
Percussioni e movimento
a cura di TuMM
Numero massimo di 10 partecipanti
SINGOLO INCONTRO €15, ISCRIZIONE REEF ACT €35
Solo al Reef Darsena - Via della Catalana 51/53
Per info e iscrzioni 348.8422155 o info@ancorama.it

IL CASO

Una “discarica” di fronte alle case, la protesta a Montaletto

L’impianto è regolarmente autorizzato e si trova al confine della zona industriale, ma un comitato ha fatto ricorso al Tar

di Alex Giuzio



L’argine in fase di realizzazione al confine tra la discarica e le abitazioni. Nell’immagine satellitare, da Google Earth: nei riquadri in giallo, le due discariche; nei cerchi in rosso, le abitazioni; in verde il campo da calcio

I residenti lo hanno saputo dopo che i lavori erano già iniziati: davanti alle loro case sorgerà una discarica di materiali edili. Accade a Montaletto di Cervia, dove l’azienda Valore Ambiente di Cesenatico ha acquistato un terreno all’asta per realizzarvi un deposito interrato di macerie. Tutto regolare e autorizzato: in base al piano urbanistico comunale, l’area rientra nella zona industriale e l’impresa ha ottenuto i permessi dagli enti pubblici. Ma la discarica si trova lungo il confine nord-ovest del quartiere, in via dell’Economia, di fronte a sette abitazioni private. I cui inquilini non sono stati felici della notizia; ancora meno dopo avere saputo che un’altra azienda ha chiesto il via libera per realizzarne una seconda a 500 metri di distanza. «Ogni giorno saremo intossicati dalle polveri», afferma Giuseppe Nicola Fanuele, uno degli abitanti della zona, portavoce del neo-costituito comitato “No discarica Montaletto”. «A ciò si aggiungono l’inquinamento acustico e l’aumento del traffico». Nella procedura integrativa per la Valutazione di impatto ambientale la ditta ha stimato 19.800 viaggi annui di mezzi pesanti, più di 50 al giorno, che attraverserebbero anche la frazione residenziale di Villa Inferno.

I lavori sono già in fase avanzata. La Valore Ambiente sta alzando un argine di una decina di metri intorno alla discarica, sopra il quale dovrebbe sorgere una siepe per attenuare ulteriormente i rumori e le polveri. Ma secondo i residenti non basta: «Il pulviscolo è leggero e ogni giorno si alzerebbe a coprire finestre, automobili, pareti», sostiene Fanuele. Nei pressi ci sono molti terreni agricoli coltivati e un campo sportivo, mentre le Saline di Cervia si trovano a meno di un chilometro di distanza in linea d’aria. Di fianco alla discarica c’è un terreno utilizzato come parcheggio dalla Focaccia Group, nota azienda di Cervia che realizza veicoli allestiti e speciali, dove vengono tenuti centinaia di mezzi nuovi di zecca in attesa di essere consegnati.

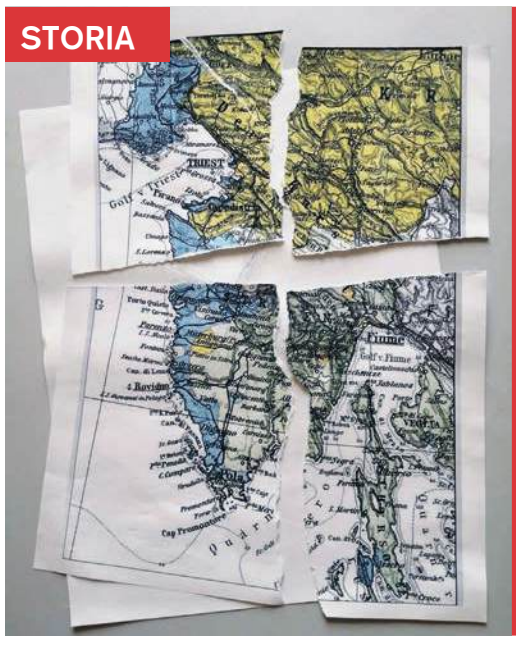
Le norme in materia proibiscono di scaricare macerie nei giorni di vento, ma il comitato è comunque preoccupato: «Ci siamo confrontati con gli abitanti di Bagnarola di Cesenatico, dove la stessa azienda possiede un’altra discarica di materiali edili», rende noto Fanuele. «Ci hanno riferito che i disagi sono quotidiani, a prescindere dal meteo». A marzo 2024 i residenti hanno presentato ricorso al Tar, denunciando un presunto abuso edilizio e la mancanza di comunicazioni ufficiali sull’avvio dei lavori. «L’azienda avrebbe dovuto avvisarci della costruzione di una discarica, ma non lo ha fatto», conclude Fanuele. La decisione dei giudici è attesa per il 22 aprile e se il ricorso sarà accolto, i lavori potrebbero essere sospesi.

Fino a una decina di anni fa la zona industriale di Montaletto terminava circa 500 metri più indietro rispetto a oggi. L’ultimo piano regolatore del Comune di Cervia l’ha portata al confine attuale, di fronte alle case. Di cui forse non si è tenuto conto quando si è autorizzata la costruzione non di un semplice capannone come i tanti altri che sorgono nell’area, bensì di una discarica. Il caso potrebbe portare a fare un passo indietro nell’iter per il secondo impianto nello stesso quartiere, richiesto da un’altra ditta. Nel frattempo i residenti si stanno attrezzando per giocare d’anticipo.

«Sarà un impianto di eccellenza»

Contattato da R&D, il direttore della Valore Ambiente Maurizio Angeli sottolinea che «l’impianto di smaltimento e recupero di rifiuti inerti (cemento, laterizi, eccetera) non tratta materiali pericolosi né liquami e non è una discarica. Tutta la progettazione è stata resa pubblica e disponibile agli interessati [...] i lavori sono iniziati dopo avere ottenuto tutte le autorizzazioni previste e ottemperato alle prescrizioni imposte. Tutte le amministrazioni intervenute hanno confermato la piena rispondenza dell’impianto alle normative vigenti e approvato il progetto, che già da tempo è in corso di esecuzione e che consentirà di realizzare un impianto di eccellenza con l’occupazione di lavoratori dipendenti e al servizio di importanti imprese del territorio».

STORIA



MOSTRE, CONFERENZE E LIBRI PER RICORDARE LE FOIBE

Martedì 10 febbraio si celebra il Giorno del Ricordo, istituito per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra. A Marina di Ravenna prosegue fino al 15 febbraio la mostra dell’Unione degli Istriani alla galleria Faro Arte, mentre il Comune organizza un momento commemorativo alle 10 nella sede dell’ufficio decentrato di Marina, in largo Magnavacchi 5, con l’omaggio alla lapide in ricordo dei profughi giuliani e dalmati, accolti a Marina di Ravenna nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta; a seguire ci si sposterà nel Giardino Norma Cossetto (viale Ciro Menotti, angolo viale Zara). Sabato 7 febbraio alla Biblioteca Oriani di Ravenna si terrà invece la presentazione del volume “Italianità adriatica - Le origini, il 1945, la catastrofe” in collegamento online con l’autore Raoul Pupo.
A Cervia, il Magazzino del Sale ospita dal 7 febbraio (inaugurazione alle ore 17) al 22 febbraio una mostra d’arte dal titolo “10.2 Giorno del ricordo”, con opere degli artisti Onorio Bravi, Vittorio D’Augusta, Giovanni Fabbri e Guerrino Siroli.
Tra le altre iniziative in provincia da segnalare la conferenza alla biblioteca di Castel Bolognese (martedì 10 alle 21) dal titolo “Il confine mancato: l’Istria, la Dalmazia e la questione nazionale italiana”, a cura di Francesco Privitera, docente di Storia dell’Est Europa all’Università di Bologna.

DIRITTI UMANI

A Fusignano una serata sulla Palestina con un’artista di Gaza e le foto di Tugnoli



Dalla collaborazione tra diverse associazioni del territorio, nasce l’iniziativa “Asterisco Palestina”, un’occasione per comprendere l’attualità complessa che coinvolge i territori della Palestina. L’appuntamento è per venerdì 6 febbraio, alle ore 18.30, all’auditorium Corelli di Fusignano (vicolo Alfredo Belletti 2), con Yasmine Aljarba, artista palestinese di Gaza, che incontrerà il pubblico offrendo la propria testimonianza anche attraverso la proiezione di immagini e video, in dialogo con Alice Lucci. “Asterisco Palestina” proseguirà dalle ore 20.30 al Circolo Arci Brainstorm (piazza Arcangelo Corelli 14), con una cena solidale di raccolta fondi a sostegno di Gazzella Onlus, organizzazione che assiste e cura i bambini e le famiglie di Gaza (offerta minima 10 euro). Per l’occasione al Brainstorm saranno esposte le fotografie dalla Palestina selezionate dalla mostra “Fa che sia un racconto” del fotografo Premio Pulitzer Lorenzo Tugnoli (***nella foto***), considerato uno dei più importanti autori italiani di reportage contemporaneo. Sarà inoltre installata l’opera d’arte tessile collettiva “5,7 km di grida nel silenzio”, progetto ideato da Cristina Pedrocchi di W. Camicie ed Elena Gradara, che raccoglie i nomi dei bambini vittime del genocidio a Gaza ricamati su un nastro di stoffa lungo quasi sei chilometri. La serata sarà accompagnata dal paesaggio sonoro a cura di Omaya Malaeb. Info: 3392001329.

Una mostra e una tavola rotonda per non dimenticare il naufragio di Cutro

Inaugura sabato 7 febbraio, alle 11 nella sala Codazzi della Biblioteca Trisi di Lugo, la mostra fotografico-documentaria “Progetto Kr46mØ. In viaggio verso Cutro: continuiamo a ricordare”, che espone all’interno di una teca i resti del relitto naufragato a Steccato di Cutro il 26 febbraio 2023. Alla presenza delle autorità cittadine e di una rappresentanza di Medici senza frontiere, la mostra verrà inaugurata e rimarrà allestita fino a fine mese, come tappa lughese di un progetto itinerante partito oltre due anni fa dalla Bottega solidale di Carcare (Savona) e approdato a Lugo grazie alla bottega Chicco di Senapa e alla Biblioteca Trisi. Il nome del progetto fa esplicito riferimento al codice impresso sulla piccola bara bianca che ancora molti cittadini ricordano tra le immagini del funerale delle vittime del naufragio, nel febbraio del 2023, del caicco partito dalla Turchia che trasportava migranti provenienti da diversi Paesi di Asia e Africa, un centinaio dei quali sono morti nella tragedia. La permanenza lughese del progetto si concluderà sabato 28 febbraio con una tavola rotonda, in programma alle 9.45 al circolo parrocchiale Silvio Pellico della Collegiata, in piazza Savonarola 1 a Lugo. Interverranno Rossana Giacomoni degli Amici di Sao Bernardo, la direttrice della biblioteca Trisi Maria Chiara Sbiroli, il direttore del giornale *Il Crotonese* Giuseppe Pipita, la presidente di Medici senza frontiere Monica Minardi e il giornalista Marco Damilano, che sarà in collegamento da remoto.

ANTIMAFIA

La guida “Nelle terre audaci”

Sabato 7 febbraio alle 10.30, nella sede dell’associazione terraudaci, in via Cairoli 6 a Ravenna, verrà presentata la guida “Nelle terre audaci. Viaggio tra le realtà italiane che contrastano le mafie” (Danilo Montanari editore), che da inizio 2026 è in vendita nei negozi di libri.

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
RAVENNA trovacasa www.trovacasa.ra.it
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

TEMPO LIBERO



Lo scatto di Nadia Orioli che ha vinto il concorso fotografico dell'edizione 2025 del Carnevale di Ravenna

Le prime sfilate di Carnevale a Russi e Marina di Ravenna

Domenica 8 febbraio i carri al mare, il 15 la festa in via di Roma

"Musica, maestro" è il tema della 46esima edizione del Carnevale di Ravenna. Organizzato dalla diocesi e da tante realtà cittadine, quest'anno l'evento prevede un'inversione di sfilate: i carri saranno infatti prima fuori città, **domenica 8 febbraio a Marina di Ravenna**, e poi in centro, il 15 febbraio, quando ci sarà anche la proclamazione del vincitore e l'estrazione dei biglietti della lotteria. Confermato l'itinerario lungo via di Roma e il viale dei giardini pubblici. Sfileranno otto carri allegorici, in rappresentanza di nove parrocchie che hanno scelto di partecipare e che sono alle prese con il mondo delle sette note. Rispetto all'anno scorso c'è un carro in meno, quello di San Giuseppe Operaio, e sono sempre più lontani i tempi di quando ne sfilavano addirittura una ventina. Torna il concorso fotografico Giorgio Re dedicato alla foto più bella del Carnevale. Lo scatto migliore vincerà un piatto di ceramica e diventerà il biglietto da visita per il Carnevale 2027. Intanto, è in corso la vendita dei biglietti della lotteria (al costo di 2 euro l'uno), il cui ricavato sarà destinato alle missioni della Diocesi. L'anno scorso furono venduti 17.540 biglietti. Tra le novità, una piccola svolta green: il primo premio è un'auto elettrica, una Leapmotor T03 (in palio poi buoni spesa e per viaggi, cene e carburante).

Dando un'occhiata al resto della provincia, dopo un anno di stop, **Russi** torna a festeggiare il Carnevale in piazza, con un evento promosso dai giovani dell'associazione Iki-Guys, domenica 8 febbraio (in caso di maltempo si rinvierà a domenica 15) con piazza Farini che sarà il fulcro della festa. In programma concorsi per gruppi mascherati e maschere singole, oltre a laboratori gratuiti e giochi (con tanto di lotteria). Sarà aperto uno stand gastronomico con piadina, pizza fritta, dolcetti di Carnevale e vin brulé.

Sempre domenica 8 febbraio (dalle 14.30) si festeggia anche a **Bagnara di Romagna**, tra la rocca e piazza IV Novembre, con gonfiabili e spettacoli, dolci e gnocco fritto.

Su *Ravennaedintorni.it* il calendario con le iniziative anche delle settimane successive.

FAMIGLIE

Al Mar la mostra-spettacolo "Pin'occhio"

Nell'ambito del "Mar dei piccoli", il museo d'arte di Ravenna ospita (oltre alla mostra principale "Acqua, aquae" e i laboratori collegati) anche un percorso teatrale: *Pin'occhio. Viaggio giocoso in sette movimenti*, mostra-spettacolo interattiva ideata da Drammatico Vegetale e prodotta da Ravenna Teatro, in occasione dei duecento anni dalla nascita di Carlo Collodi. L'iniziativa è rivolta a bambine e bambini dai 3 ai 10 anni e si articola in appuntamenti dedicati sia alle scuole sia alle famiglie, con repliche per queste ultime in programma sabato 7 febbraio, alle 11 e alle 15. Attraverso il dialogo tra teatro di figura, musica, arte plastica e arti visive, la mostra-spettacolo coinvolge attivamente bambine e bambini, invitandoli a esplorare lo spazio museale in modo partecipato e immersivo.

"Il gatto e la volpe" alla Casa del Teatro di Faenza

Domenica 8 febbraio (ore 16) alla Casa del Teatro di Faenza (via Oberdan 7) il Teatro del Cerchio porta in scena lo spettacolo per famiglie "Il gatto e la volpe - Aspettando Mangiafuoco". Una storia che strizza l'occhio ai due personaggi di "Aspettando Godot" cogliendo e trasformando alcuni temi e facendoli così arrivare a un pubblico di giovanissimi.

SOLIDARIETÀ/1

Un musical al Masini per aiutare in Africa e India

Sabato 7 febbraio alle 20.45 e domenica 8 alle 16.45 al teatro Masini di Faenza va in scena il musical "The Circus" della compagnia del Cancello. Il ricavato verrà devoluto all'assicurazione Ami che aiuta famiglie in difficoltà in Africa e India.

SOLIDARIETÀ/2

Alla libreria Liberamente letture e dialogo con gli anziani

Sabato 7 febbraio alle ore 16 la Libreria Liberamente, in viale Alberti a Ravenna, ospita un nuovo incontro del progetto "In cerca di guai", promosso dalla Biblioteca Classense e dedicato alla lettura ad alta voce per la terza età. Le lettrici volontarie del progetto leggeranno alcune storie e, a partire dai testi condivisi, apriranno un momento di dialogo con gli anziani, invitandoli a partecipare attivamente con pensieri, ricordi ed emozioni.

PUBBLICA ASSISTENZA CITTÀ DI RAVENNA 1981

LUNEDI 23.02.26
PARTE IL CORSO ABILITANTE
AL SERVIZIO IN AMBULANZA

PARTECIPAZIONE GRATUITA

DURATA 1 MESE C.A

La serata di presentazione del corso sarà venerdì 20/02/26 alle ore 20.30

PER INFO E ISCRIZIONI

Via Antonio Meucci, 25
Ravenna RA
Tel: 0544 400888 – 0544 400777
E-mail: formazione@pubblicaassistenza.ra.it



INTERVISTE/1

Luca Bizzarri e il teatro: «Un ritorno alle origini, cinema e televisione mi avevano allontanato»

Protagonista venerdì 6 febbraio al Masini di Faenza ne *Il medico dei maiali*, vincitore del Premio Nuove Sensibilità: «Mi piace perché è uno spettacolo pericoloso. Si ride, ma non così tanto»

di Maria Vittoria Fariselli

Dalla sit-com alla satira, passando per film, conduzione tv e doppiaggio. Luca Bizzarri non ha mai avuto un "piano B" al di fuori dello spettacolo. Diplomato alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova a metà degli anni '90, oggi è attore, comico e podcaster. La sua carriera attraversa cinema e televisione: dalle prime edizioni di *Ciro* con i Cavalli Marci, alle scorribande su Mtv con Paolo Kessisoglu, con cui forma da oltre vent'anni una delle coppie più riconoscibili della comicità italiana. Impegnato ogni settimana nella "copertina" di *DiMartedì* e ogni giorno al microfono del podcast *Non hanno un amico* (Chora Media), Bizzarri torna in teatro. **Venerdì 6 febbraio (ore 21) sarà infatti al Masini di Faenza** con *Il medico dei maiali*, vincitore del Premio Nuove Sensibilità 2.0 nel 2022. Nello spettacolo, la morte improvvisa del re d'Inghilterra mostra tutta la debolezza della monarchia, quando la corona finisce nelle mani del principe ereditario, un ragazzo sciocco e sprovveduto. Tra il potere e il nuovo re, un medico veterinario pronto a cogliere l'occasione. «Uno spettacolo pericoloso – secondo Bizzarri –. Proprio per questo mi piace tanto».

"Il medico dei maiali" si basa su testo e regia di Davide Sacco. Com'è lavorare da interprete per qualcuno abituato a scrivere i propri pezzi?

«A me piace essere sia il violinista che il "violino", mettendomi a disposizione di un autore. Farsi trasportare dal regista è una delle parti più affascinanti del mestiere dell'attore, soprattutto quando non lo capisci fino in fondo, e sei obbligato a uscire dalla tua stanza per entrare in quella di qualcun altro».

Si tratta del primo spettacolo non prettamente comico in teatro?

«Diciamo che anche qui si ride, ma non così tanto. Anche nello spettacolo *Le nostre donne*, in partenza a marzo, a volte si riderà e a volte no. Per me è un po' un ritorno alle origini, uno dei miei primi lavori, appena uscito dall'accademia, è stato *American Psycho*, la comicità è arrivata dopo».

Cosa rappresenta questo ritorno al teatro nella sua carriera?

«È come se si fosse chiusa una parentesi aperta un po' troppi anni fa. A un certo punto del mio percorso ho incontrato il cinema, la televisione, e mi sono lasciato trasportare, quasi dimenticandomi da dove sono partito. Una volta tornato sul palco, mi sono ricordato di quanto fosse interessante occuparlo, da solo o con altri».

«*Camera Café* è stata una palestra formidabile Oggi sulla tv generalista i programmi comici non esistono più...»

In una puntata del podcast ha raccontato come, su biglietti e locandine dello spettacolo, ci sia un'avvertenza per uno sparo in scena. Che idea si è fatto di un teatro in cui lo spettatore deve essere tutelato a questo livello?

«Ci penso spesso. Ho come l'impressione che i media e la classe dirigente ci abbiano trattato per anni come se fossimo un branco di deficienti, finché non lo siamo diventati davvero. Io continuo a sperare che il pubblico che esce di casa per andare a teatro non abbia bisogno di queste tutele. Almeno me lo auguro, perché il teatro deve restare, appunto, pericoloso. Ci pensa già la tv a essere rassicurante, il teatro deve farti venire dei dubbi, lasciarti delle domande, metterti a disagio se serve. E, fortunatamente, c'è ancora un pubblico che lo vuole. Anzi, forse più di prima».

La riscoperta dello spettacolo dal vivo si lega a questa voglia di continuare a farsi domande?

«In parte sì. Il Covid, poi, ha aiutato a rimettere in luce il valore dello stare insieme, del vivere qualcosa nello stesso spazio e nello stesso momento. Ultimamente i teatri sono invasi da persone che con lo spettacolo c'entrano poco: giornalisti, criminologi, divulgatori. Credo che sia un'invasione positiva: come attore forse dovrei sentirmi più legittimato di altri a stare su un palco, ma sono contento che arrivino gli "estranei", perché portare gente a teatro è sempre positivo. Vai a vedere un criminologo e ti accorgi che alla fine sei in un bel posto, e magari ci torni».

Tra i tanti palchi calcati in questi anni, anche quello forse più importante d'Italia: l'Ariston. C'è la voglia di tornarci?

«È stato un momento significativo, ma non lo rifarei. Almeno non in quel ruolo. I rischi superano i vantaggi: se vai a Sanremo e fai bene, il lunedì se lo sono dimenticati tutti. Se invece va male passa comunque, ma arriva una bella legnata. Con Paolo ho vissuto il meglio e il peggio. Il primo Sanremo andò benissimo. Nel secondo ho scritto un pezzo che oggi riconosco essere oggettivamente brutto, e venimmo linciati. Non se lo ricorda nessuno, ma essere al centro della bufera può essere davvero spiacevole, soprattutto se non si hanno le spalle abbastanza larghe».

Oltre al teatro, anche tanto cinema e televisione, soprattutto in veste comica. Com'è cambiato il modo della comicità dai tempi di Ciro a oggi?

«La prima cosa da dire è che oggi, sulla tv generalista, i programmi comici non esistono più, e nemmeno quelli di satira, a parte la copertina da Floris che porto avanti con Paolo e il lavoro di Crozza. È un peccato, soprattutto se penso alle reti Rai, dove la satira è nata e anche morta. La colpa è della politica, e non parlo solo di questo governo. I politici non sopportano più la satira perchè vogliono essere loro i "satiri"».

A consacrarla per almeno due generazioni di italiani davanti al piccolo schermo è stata senza dubbio *Camera Café*. Al di là del colore politico, c'è qualcosa di Luca Nervi in Luca Bizzarri?

«Molto poco, in realtà. A parte quella tendenza a rompere i maroni e a fare un po' il bullo, approfittando delle debolezze altrui. Ma proprio il fatto che io e Luca Nervi fossimo così diversi rendeva il gioco più interessante. *Camera Café* è stata una palestra formidabile, da cui credo di essere uscito come un attore migliore: un ibrido tra teatro, cinema e tv, dove tutto si gioca su tempi, ritmo e recitazione esasperata davanti a una telecamera piazzata a meno di venti centimetri da te. Nella mia scuola di recitazione (*il Cfa di Genova, ndr*), faccio lavorare spesso gli studenti su quegli script».

Con il podcast "Non hanno un amico" ha costruito un appuntamento quotidiano seguitissimo, che si prende gioco appunto della classe politica e delle sue incoerenze. Quando ha iniziato, si aspettava un impegno e una rilevanza simili?

«Ho iniziato pensando di durare sì e no venti giorni. Invece poi mi sono accorto che quando ti obblighi a fare qualcosa ogni giorno la qualità inevitabilmente migliora: adesso mi lego alla sedia ogni mattina, e finché la puntata del giorno dopo non è pronta non mi muovo. Insomma, mi ci sono voluti 50 anni e un podcast per capire che se studi migliori».

Ha mai ricevuto pressioni dalla politica?

«Ogni tanto qualcuno si fa sentire, ma sono pochi. Ho capito che i politici si dividono tra quelli che cercano di diventare tuoi amici a ogni costo e quelli che ti fanno le pulci per questioni, a loro dire, deontologiche. Personalmente, cerco di evitarli entrambi, perché credo che satira e politica non si debbano incontrare mai, neanche quando si vogliono bene».

Lei invece ce l'ha un amico? Qualcuno che l'ha accompagnata nelle scelte, anche lavorative, che l'hanno portata fino a qui?

«Beh, c'è Paolo, che però più che un amico ormai è una moglie. Nell'ambiente lavorativo in realtà non ho molti amici. Con Francesco Montanari (*sul palco con Bizzarri ne* Il medico dei maiali, *ndr*) è nato un bellissimo rapporto di stima, sia sul palco che fuori, ma i miei veri amici non fanno il mio mestiere. Anzi, per lo più sono medici, sarà perché sono ipocondriaco...»


Foto di Fabio Spagnoletto

Tra le esperienze che ricorda con più affetto c'è il doppiaggio di Kuzco, ne "Le follie dell'imperatore". Il film d'animazione non funzionò inizialmente, per diventare poi un cult generazionale. Cosa non è stato capito all'inizio?

«È una storia curiosa, il film fu un flop mondiale al botteghino ma, solo in Italia, ebbe un successo pazzesco in home video. Sicuramente non è un film per bambini, con personaggi particolari e ambientazioni complesse, ma credo resti un gioiellino. Forse siamo stati particolarmente azzeccati nel doppiaggio, anche grazie alla bravura di Anna Marchesini. Però ancora oggi mi dispiace andare nei Disney Store del mondo e non trovare mai qualche gadget a tema *Le follie dell'imperatore*».

L'intervista completa su Ravennaedintorni.it

PROSA

Giampiero Ingrassia al Comunale di Cervia



Mercoledì 11 e giovedì 12 febbraio (ore 21) la stagione del Comunale di Cervia prosegue con *Ti ho sposato per allegria*, brillante commedia di Natalia Ginzburg, che, con ironia e profondità, continua a interrogare il pubblico sulle dinamiche dell'amore e della vita di coppia. In scena Giampiero Ingrassia, Marianella Bargilli, Lucia Vasini, Claudia Donadoni e Viola Lucio, diretti da Emilio Russo. Giovedì 12 febbraio (ore 18) gli artisti incontreranno il pubblico al ridotto. *Info: accademiaperduta.it.*

INTERVISTE/2

«Porto in scena l'anima di Creonte e le contraddizioni degli esseri umani»

Francesca Mazza è la protagonista all'Alighieri dell'Antigone di Latini

di Alessandro Fogli



Francesca Mazza nell'Antigone
Foto di Manuela Giusto

Sabato 7 e domenica 8 febbraio (ore 21, domenica ore 15.30) *La Stagione dei Teatri* di Ravenna ospita all'Alighieri *Antigone*, nuovo spettacolo di Roberto Latini basato sulla trasposizione della tragedia di Sofocle del francese Jean Anouilh. Protagonista, insieme allo stesso Latini, è Francesca Mazza, non però nel ruolo di Antigone – che il regista romano ha tenuto per sé – bensì in quello di Creonte. Proprio con Francesca Mazza (tre premi Ubu in carriera come miglior attrice), che il pubblico ravennate conoscerà anche per la fruttuosa collaborazione con la compagnia Fanny & Alexander, abbiamo parlato di questo inusuale scambio di parti e di tanto altro.

Francesca, come hai preparato il ruolo maschile di Creonte?

«Devo dire che la proposta di Roberto Latini mi ha un po' sorpresa, anche se con lui non ci si può sorprendere più di tanto, e inizialmente mi sono un po' preoccupata. Non avevo mai letto il testo di Anouilh ma me ne sono innamorata immediatamente, è bellissimo e molto contemporaneo, scritto con una lingua familiare e vicina a noi, quindi la preoccupazione del ruolo maschile è passata un po' in secondo piano. Quando poi abbiamo iniziato a lavorarci, Roberto mi ha rassicurato subito, perché non mi ha chiesto una mimesi tout court. Il costume è certamente maschile e indosso una maschera, ma la voce è la mia, e per un attore è molto importante esprimersi attraverso la propria voce. Ciò è stato fondamentale per trovare un mio percorso, una mia sincerità e adesione in scena. Del resto anche lui usa la sua voce nel ruolo di Antigone. In buona sostanza si è trattato di un processo avvenuto abbastanza naturalmente».

I personaggi di Anouilh sono comunque diversi da quelli di Sofocle.

«Molto diversi, sì. Prima di tutto non c'è più una separazione manichea rispetto alla vittima, al carnefice, a dove stanno la ragione e il torto, e forse è questa la cosa più straordinaria del testo, che restituisce le contraddizioni degli esseri umani con sensibilità e naturalezza. Pur trattando temi importanti come la legge, il senso del dovere o la ribellione, lo fa avvicinandosi molto a noi. In un passaggio Antigone dice a Creonte che lui non può essere un ribelle perché è troppo sensibile. Ecco, la sensibilità femminile di Creonte e la forza della ribellione maschile che c'è in Antigone si sono sposate molto armonicamente col nostro stare in scena. In più, proprio qualche tempo prima di questo lavoro, avevo letto il bellissimo libro di Laura Mariani *L'Ottocento delle attrici*, dove c'è anche una riflessione di Sarah Bernhardt sulla sua decisione di interpretare Amleto. Lei diceva che ci sono certi ruoli e certe anime talmente potenti da bruciare il sesso, da essere più forti del riconoscimento in quell'appartenenza di genere, ed è con questo viatico che sono andata verso questo Creonte. Mi sono detta che l'importante di questo Creonte era portare in scena la sua anima, la sua contraddizione, il suo voler essere indeciso, il voler salvare Antigone fino alla fine, l'essere sconfitto, tutte cose che conosciamo e che non hanno genere».

«Il costume è maschile, indosso una maschera, ma certi ruoli sono talmente potenti da bruciare il genere»

Hai iniziato la tua carriera con Leo de Berardinis, poi hai inanellato collaborazioni con tantissimi artisti della scena di ricerca, dai Fanny & Alexander a Fabrizio Arcuri, da Andrea Adriatico fino a Leonardo Lidi e VicoQuatorMazzini, col quale hai vinto il tuo ultimo Ubu per "La ferocia". Hai davvero fatto, e continui a fare, esperienze di ogni tipo.

«Sì, ogni tanto mi stupisco anch'io. È strano passare dal Cechov di Lidi a *La ferocia*, sono tutti mondi diversi, però mi piace moltissimo. Ma per affrontare tutti questi passaggi occorrono tanto lavoro e tanta apertura, è una sorta di artigianato. Questa, nel mio curriculum, è una cosa che rivendico. Ho lavorato con tantissime persone diverse, e ormai sempre più frequentemente con persone molto più giovani di me, e ogni volta è una scoperta, una possibilità di apertura. È proprio questo che continuo a trovare appassionante del mio lavoro, scoprire e restare in ascolto, incontrare altri mondi teatrali e non rimanere fissa sul mio. Quindi si lavora, ci si sposta, si cambia. E comunque sono stata fortunata, perché ho sempre fatto incontri bellissimi».

Proprio De Berardinis diceva provocatoriamente che «i teatri vanno chiusi» e che «c'è bisogno di un teatro che formi un pubblico nuovo, con artisti che si rivolgano alla collettività». Il teatro ha ancora una funzione etica?

«Sì, penso di sì. Leo era un brontolone, gli piaceva questa figura di provocatore, andare contro. Nel periodo in cui sono stata vicino a lui vedevo che andava in crisi quando aveva troppo consenso, aveva bisogno del "nemico". Io penso che, per come sono le cose nel presente, il semplice fatto di incontrarsi tra esseri umani, con qualcuno che sta sul palco e qualcuno in platea, cercando di trovare un dialogo, un ascolto, beh, già questo dimostra che il teatro sia un qualcosa di necessario. Il fatto che dopo la pandemia la gente sia tornata ad affollare i teatri, a differenza di quello che succede al cinema – che purtroppo ha trovato la dimensione delle piattaforme televisive –, è importante. Il teatro dà la possibilità di un incontro vero e che ci siano tante persone che lo frequentano è fondamentale; poi, certo, ci sono tanti tipi di teatro».

L'intervista completa su Ravennaedintorni.it

PROSA

Moni Ovadia nel Moby Dick di Guglielmo Ferro



Da mercoledì 11 a venerdì 13 febbraio (ore 21) al Teatro Masini di Faenza va in scena *Moby Dick*, con Moni Ovadia protagonista nelle vesti del Capitano Achab e la regia di Gugliemo Ferro, alla guida di un numeroso cast di cui fanno parte anche Matteo Milani e Giorgio Borghetti. *Moby Dick* è la storia di un'ossessione epica che ha la fisionomia di una tragedia shakesperiana, tale è il senso drammatico dei suoi personaggi. Moby Dick non è una balena, è una condanna, una maledizione che diventa sfida tra uomini. Come consuetudine, gli interpreti dello spettacolo incontreranno il pubblico al ridotto del Masini giovedì 12 febbraio alle ore 18. *Info: accademiaperduta.it.*

Comune di Bagnacavallo
ECOMUSEO DELLE ERBE PALUSTRI
Associazione Culturale Civiltà delle Erbe Palustri
Terre del Lamone
REMOSER Rete Ecomusei Emilia-Romagna
Parco Delta del Po

PRIMAVERA VILLANOVESE
RABÒJ 2026

29 MARZO — 26 APRILE
Data di recupero in caso di maltempo 3 maggio

MOSTRA MERCATO
Antiquariato • Modernariato • Collezionismo • Arte • Natura

Villanova di Bagnacavallo
Info: 0545.28.09.20
www.erbepalustri.it

CORSO DI CESTERIA IN SALICE E IMPAGLIO DELLA SEDIA
14 e 15 febbraio 2026
dalle ore 9.30 alle 17.00

CORSO D'INTRECCIO DELL'ERBA PALUSTRE
14 e 15 marzo 2026
dalle ore 9.30 alle ore 17.00

CORSO DI LAVORAZIONE DELLA TERRA COTTA E DECORAZIONE RAKU
14 e 21 marzo 2026
dalle ore 9.30 alle ore 17.00

CORSO DI INTRECCIO DEL FIL DI FERRO
18 e 19 aprile 2026
dalle ore 9.30 alle 17.00

ROCK

Turin Brakes, i paladini dell'*alternative* al Bronson

Venerdì 6 febbraio la band londinese presenta a Madonna dell'Albero il nuovo album



All'inizio degli anni 2000, quando la definizione "alternative rock" aveva ancora un senso abbastanza definito, gli inglesi Turin Brakes ne rappresentavano sicuramente gli alfieri più significativi. Prova ne fu subito il primo album del 2001, *The Optimist*, un gioiello che suona tuttora freschissimo. E adesso, 25 anni e una decina di dischi dopo, ecco *Spacehopper*, il nuovo lavoro sulla lunga distanza che la band proporrà dal vivo **venerdì 6 febbraio** (ore 21.30) al Bronson di Madonna dell'Albero nella loro unica data in regione. Formati nel sud di Londra dagli amici d'infanzia Olly Knights e Gale Paridjanian, i Turin Brakes sono oggi composti da Knights, Paridjanian e dai collaboratori di lunga data Rob Allum ed Eddie Myer. Dopo *The Optimist*, pubblicarono nel 2003 il loro album di maggior successo commerciale, *Ether Song*, trainato dal singolo *Pain Killer (Summer Rain)*. Ora *Spacehopper* – loro decimo album – è un'aggiunta significativa a un catalogo discografico ricco e sonoramente vario. Ad oggi, la band ha collezionato sette singoli nella Top 40, sei album nella Top 40 e oltre un milione di dischi venduti in tutto il mondo.

Info: bronsonproduzioni.com.

POP



RAPHAEL GUALAZZI AL TEATRO SOCJALE

Sabato 7 febbario (ore 21.30) la stagione del Teatro Socjale di Piangipane prosegue con il concerto di Raphael Gualazzi. Cantautore, pianista, compositore e arrangiatore, Gualazzi è uno dei grandi talenti della musica italiana all'estero. Questo live in dimensione piano e voce è un racconto in musica dei suoi successi e delle più grandi ispirazioni. L'artista restituisce alle composizioni la loro dimensione più autentica, ripercorrendo tutto il proprio repertorio, senza disdegnare incursioni rapsodiche su memorabili temi della musica italiana e internazionale.

AGENDA CONCERTI

Al Mama's percussionisti e un trio jazz

Il weekend del Mama's Club consta di due live. Venerdì **6 febbraio** (ore 21.30) ecco *Gnelly Jam*, un'improvvisazione fra due dei percussionisti della Tumm Company, ossia Francesco Gherardi (tabla, set misto) e Djegs (djembe). Sabato **7 febbraio** (ore 21.30) arriva poi il **Freedom Now Trio**, formazione jazz composta da Alessandro Paternes (batteria), Stefano Senni (contrabbasso) e Fabrizio Puglisi (pianoforte).

All'Alighieri omaggio a Battisti e Mogol

Mercoledì 11 febbraio (ore 21) al Teatro Alighieri ci sono i Canto Libero con il loro *Omaggio a Battisti e Mogol*. La band propone uno spettacolo che omaggia sì Battisti e Mogol, ma che va oltre la semplice esecuzione di cover dei brani dei classici del repertorio dei due. Canto Libero, infatti, rilegge gli originali mantenendo una certa aderenza ma cercando di non risultare mera copia.

RAP/1



UGO CREPA SUL PALCO DEL CISIM DI LIDO ADRIANO

Venerdì 6 febbraio (ore 21) il Cisim di Lido Adriano ospita Ugo Crepa, rapper e cantautore napoletano tra rap, soul e scrittura generazionale. Sul palco presenterà *Grande, non ancora*, il suo primo album, un racconto intimo e potente di quel momento sospeso in cui si cresce, si cambia vita, ma non ci si sente ancora pronti. Un disco che parla di tempo, relazioni e trasformazioni quotidiane, con uno sguardo sincero e senza pose. Un live intenso e narrativo. *Info: ccisim.it.*

RAP/2

Nex Cassel al Rock Planet

Sabato 7 febbraio il Rock Planet di Pinarella di Cervia propone il il live di Nex Cassel, che salirà sul palco alle 23.15, dopo l'apertura di Doye e Click Head. Nex Cassel, nome d'arte di Francesco Nardi, è un rapper e produttore attivo nella scena hip hop dagli anni '90 con i Micromala. Negli anni collabora con praticamente chiunque nella musica rap, da underground a mainstream.





DANZA



ATERBALLETTO ALL'ALMAGIÀ CON "IMPROMPTUS"

Venerdì 6 febbraio (ore 21) all'Almagià di Ravenna si rinnova il dialogo con il Centro Coreografico Nazionale/Aterballetto, grazie al quale il percorso *Danza* del Teatro Alighieri include un appuntamento fuori abbonamento. *Per Impromptus: arie, danze e improvvisazioni*, il virtuoso della fisarmonica **Simone Zanchini** "incontra" gli interpreti di Aterballetto **Matilde Di Ciolo e Matteo Capetola (*nella foto*)**, per superare i confini tradizionali della composizione in brevi performance che esprimono tutta l'intensità del confronto fra musica e danza. Così si esplorano nuove modalità di interazione tra movimento e suono, favorendo una relazione fluida e spontanea tra le due discipline in uno spazio creativo dove coreografi e musicisti lavorano fianco a fianco, con opere che nascono dall'improvvisazione e dalla reciproca ispirazione.

RAVENNA FESTIVAL

Sabato 7 la presentazione della 37ª edizione

Sabato 7 febbraio (ore 11) la cittadinanza è invitata al Teatro Alighieri per la presentazione della XXXVII edizione del Ravenna Festival. Con l'edizione 2026 si rinnoveranano anche due segmenti di programmazione molto amati dal pubblico, *Romagna in fiore* e la *Trilogia d'Autunno*. Ingresso libero. *Info: teatroalighieri.com.*

MUSICA CLASSICA/1

Il duo Berman-Mamikonian al teatro Alighieri

Giovedì 12 febbraio (ore 21) la rassegna *Ravenna Musica* dell'associazione Mariani prosegue al Teatro Alighieri con un duo di notevole spessore formato dal celebre violinista **Pavel Berman (*nella foto*)** e dal pianista **Vardan Mamikonian**. I due eseguiranno una serie di brani per violino e pianoforte, la *Sonata n. 40* di Mozart, la *Sonata n. 2* di Sergej Prokofiev, la composizione di Ernest Block *Baal Shem. Tre quadri di vita Cassidica*, per concludere con il conosciutissimo brano di Maurice Ravel *Tzigane*. Virtuoso del violino con una "forza espressiva enormemente densa", il russo Pavel Berman è passato dall'essere un enfant prodige a vincere, a soli 17 anni, la Medaglia d'Argento al Concorso Paganini e a 20 anni il Primo Premio e la Medaglia d'Oro al il Concorso Internazionale di Violino di Indianapolis. Il pianista franco-armeno Vardan Mamikonian dà vita a esibizioni che trascendono i confini, rendendo la musica classica accessibile e profondamente commovente per tutti.
Il programma del duo verrà illustrato **sabato 7 febbraio** (ore 16.30) agli Antichi Chiostri Francescani da Fabrizio Zoffoli, primo violino del Quartetto Guadagnini, per la rassegna *Ravenna Musica Off*, supportato da esecuzioni di un giovane duo. formato da un violinista e un pianista.



MUSICA CLASSICA/2

MIKROKOSMI GIUNGE ALLA 28ª EDIZIONE CON OTTO CONCERTI ALLA SALA CORELLI

Partenza domenica 8 febbraio con la giovane pianista Monica Zhang, poi appuntamenti fino ad aprile



Ventottesima edizione per *Mikrokosmi*, la stagione concertistica proposta da Mikrokosmos che si terrà come di consueto la domenica mattina (ore 11) alla sala Corelli del Teatro Alighieri fino ad aprile. Domenica **8 febbraio** l'apertura è affidata alla giovane pianista **Monica Zhang (*nella foto*)**. Milanese, classe 2007, Zhang ha catturato l'attenzione del mondo musicale dopo aver vinto numerosi concorsi internazionali, lodata per la sua profonda musicalità, spiccata naturalezza e straordinaria abilità tecnica. Suonerà Schubert, Granados, Mompou e Liszt. Il **15 febbraio** la mattinata avrà il titolo di *Tango Apasionado*, protagonista il **Duo Gardel** di Gianluca Campi con la fisarmonica e Claudio Cozzani al pianoforte. Il **22 febbraio** la diciottenne torinese **Emma Guercio** proporrà invece un recital per pianoforte con musiche di Haydn, Chopin, Debussy e Ravel, mentre l'**8 marzo** sarà riservatoi a *Mikrokosmi Off* con l'**Orchestra della scuola media Don Minzoni** di Ravenna e l'**Orchestra dei Giovani - Ensemble** preparate e dirette da Franco Emaldi e Marco Paganelli. Il **22 marzo** arriverà il pianista **Timothée Richard**, legato alla Fondazione La Società dei Concerti di Milano, che proporrà musiche di Mozart, Debussy e Chopin, seguito il **29 marzo** da *Il mondo di Rebecca Clarke*, con **Giulia Panchieri**, prima viola stabile dell'orchestra "I Pomeriggi Musicali di Milano", in duo con la pianista **Margherita Santi**. Il **12 aprile** il palco di sala Corelli sarà quindi per il giovane e pianista ravennate **Domenico Bevilacqua**, classe 2002, che eseguirà musiche di Schumann, Stravinsky e Messiaen. Ultimo appuntamento il **19 aprile** con **Andrea Manco**, primo flauto dell'Orchestra del Teatro alla Scala, **Fabrizio Meloni**, primo clarinetto dell'Orchestra del Teatro alla Scala, con la pianista vincitrice di oltre 25 concorsi nazionali e internazionali, **Marianna Tongiorgi**. *Info: 347-4310058.*





IL FESTIVAL

FAENZA DÀ ANCORA "FIATO AL BRASILE" PER UN GEMELLAGGIO ALL'INSEGNA DELLA MUSICA

Dal 9 al 15 febbraio concerti e conferenze. Il programma

Dal 9 al 15 febbraio si terrà la quindicesima edizione del festival "Fiato al Brasile", organizzato dalla Scuola di musica "Giuseppe Sarti" di Faenza. Il titolo scelto per l'edizione 2026, "Uma só voz", esprime il senso del festival: una sola voce che unisce Paesi, generazioni, studenti e maestri, culture e sensibilità diverse in un unico grande progetto condiviso. Un'edizione che vedrà la partecipazione di 25 studenti universitari brasiliani e 15 docenti ospiti, con il coinvolgimento di tutte le formazioni della Scuola Sarti: oltre 150 tra allievi e docenti. Si comincia **lunedì 9 febbraio** alle 20.45 al ridotto del Teatro Masini con il tradizionale Concerto di apertura. Protagonisti della serata saranno i docenti e gli artisti ospiti, provenienti da diverse università brasiliane, impegnati in un percorso cameristico di grande varietà. Alcune delle composizioni in programma sono state scritte appositamente per questa inaugurazione.
Martedì 10 febbraio doppio appuntamento alla Pinacoteca Comunale di Faenza: alle 19 il chitarrista Marko Feri dedica un concerto a Radamés Gnattali nel 120esimo anniversario della nascita; alle 20:45 l'evento "Digressioni" vedrà il noto divulgatore e musicologo di Radio3 Guido Barbieri dialogare con il clarinettista di fama internazionale Gabriele Mirabassi.
Mercoledì 11 febbraio, alle 19, nella Sala delle Pale d'Altare della Pinacoteca Comunale, andrà in scena "Sopros de Carnaval", un concerto pensato anche per le famiglie e per i più piccoli. Protagonista sarà il Fab Flute & Clarinet Ensemble, formazione storica del Festival, che proporrà un programma composto da musiche originali nate nelle passate edizioni e da nuovi brani. A guidare il pubblico in questo percorso sonoro sarà la voce narrante di Fernando Bresolin, che intreccerà la musica con una storia ispirata al Carnevale.



Giovedì 12 febbraio alle 20.45, nella Cripta del Seminario Nuovo, il Festival presenta una novità assoluta: un concerto sacro che metterà in dialogo la tradizione italiana, con pagine di Jommelli e Durante, e la musica brasiliana del periodo coloniale, in un intreccio di spiritualità e storia. A concludere la serata sarà l'esecuzione della "Missa Brevis" di José Gustavo Julião de Camargo (***nella foto***), padre fondatore del Festival.
Il festival proseguirà poi nel weekend, ne parleremo sul prossimo numero del giornale. Tutti gli eventi sono a offerta libera.

AGENDA ARTE

La mostra di VanDyke al museo di Ravenna si chiude con una performance

Ultimi giorni per visitare al Mar – Museo d'Arte della città di Ravenna *Jonathan VanDyke. Nell'Eternità del Provvisorio / In the Eternity of the Temporary*, mostra prorogata fino a domenica 8 febbraio, giorno in cui si concluderà con la performance *Attorno a questo mio corpo / Around This Body of Mine*, in programma dalle ore 16 alle 19. In collaborazione con le performer Gemma Hansson Carbone e Marica Mastromarino, Jonathan VanDyke raccoglie e rielabora le informazioni trasmesse dai newyorchesi Saba Shabbir e Fred Brown, dando continuità a un processo di condivisione e circolazione dell'esperienza performativa avviato in occasione dell'inaugurazione.

Fotografia protagonista nell'incontro al Mar tra Broomberg e Dragoni

Sabato 7 febbraio, dalle 16 alle 18, la sala Martini del Mar ospita *Mamma perdono*, incontro in cui l'artista, attivista e insegnante **Adam Broomberg (nella foto un suo scatto)** terrà una presentazione aperta alla cittadinanza nella quale, in dialogo con la fotografa Alessandra Dragoni, ripercorrerà alcune tappe del proprio percorso artistico a partire dalla sua formazione e dalla lunga amicizia che lega i due.



FUMETTO



DUE APPUNTAMENTI ALLA TRISI DI LUGO

Doppio appuntamento con il mondo dei fumetti alla biblioteca Trisi di Lugo. Giovedì **5 febbraio** (ore 21) l'argomento trattato da **Celeste Naldoni** sarà *Cos'è il manga?*, viaggio alla scoperta del coloratissimo universo dei fumetti giapponesi, il cui successo ai di fuori dei confini nipponici è stato straordinario. Giovedì **12 febbraio**, invece, **Claudio Lolli** proporrà l'incontro *Topolino e i suoi fratelli. Una storia autarchica*, viaggio alla scoperta dell'ascesa del fumetto in Italia nei primi decenni del Novecento.

INCONTRI LETTERARI/1



ANTONELLA LATTANZI AL SARETINA DI CERVIA

Martedì 10 febbraio (ore 18), al bagno Saretina di Cervia, Antonella Lattanzi presenterà il suo nuovo romanzo, *Chiara* (Einaudi). È la storia di Marianna e Chiara, che crescono a pochi passi, nella Bari popolare degli anni Novanta, in due famiglie che sembrano agli antipodi – una ruvida e irrequieta, l'altra ordinata e colta, apparentemente perfetta – ma che si rivelano uguali nel modo in cui tradiscono, soffocano, feriscono. Tra le due ragazze nasce subito un legame assoluto, fatto di intesa e di coraggio, di un bisogno vitale di raccogliersi a vicenda. Cosí, contro la violenza che le circonda, costruiscono un mondo solo loro, e negli anni l'affetto si confonde con l'amore. *Info: 328-3292000.*

INCONTRI LETTERARI/2

Al "Caffè" di Lugo Marcello Fois e Linda Sabbadini

Doppio appuntamento con il Caffè Letterario di Lugo. Venerdì **6 febbraio** (ore 21), all'hotel Ala d'Oro, lo scrittore sardo **Marcello Fois** presenterà il suo nuovo romanzo *L'immensa distrazione* (Einaudi). Con questo nuovo libro Fois torna al grande romanzo familiare, questa volta in un'Emilia mitica e concretissima, fatta di campi, allevamenti, industrie, infinite pianure. Per un istante lungo quasi trecento pagine, il protagonista Ettore ripercorre i momenti decisivi, le grandi gioie e i grandi dolori della sua stirpe. Lunedì **9 febbraio** (ore 21) nella Sala Riunioni della Cna ecco poi la ex direttrice dell'Istat **Linda Laura Sabbadini**, che presenterà il suo *Il paese che conta*, edito da Marsilio. A dialogare con l'autrice sarà Davide Ranalli.

Alessandro Bazzocchi racconta al Museo Nazionale gli spiegamenti dell'esercito romano in area altoadriatica

Venerdì 6 febbraio (ore 17), nella sala conferenze del Museo Nazionale, Alessandro Bazzocchi presenterà il suo libro *Esercito romano e società in area altoadriatica (I-Vi sec. d. C.)*, edito da Biblion. Quando sentiamo parlare di esercito romano pensiamo immediatamente a soldati dispiegati in territori lontani, circondati da popoli barbari e ostili. Ma cosa accadeva in Italia? Seppur in misura minore, anche qui la presenza militare era massiccia. Nelle sole Ravenna e Miseno, che ospitavano le basi delle due flotte italiane, il numero dei militari si avvicinava complessivamente a quello di Roma.

Il giovane scrittore ravennate Massimo Pirini presenta il suo thriller alla biblioteca di Porto Fuori

Venerdì 6 febbraio (ore 20.30) la biblioteca "Terzo Casadio" di Porto Fuori ospita la presentazione di *L'ultimo volo del passero* (Clown Bianco), del giovane autore ravennate Massimo Pirini. Si tratta di un thriller, cupo e violento, ambientato a Ravenna, dove uno spietato assassino sconvolge la quotidianità dei cittadini. Il colpo di scena finale disegna un quadro del tutto inatteso, tragico e ineluttabile, con un incalzare frenetico di eventi che si rincorrono tra basiliche romane e caffè alla moda. Pirini dialogherà con Luciana Tampieri.

La Bottega dello Sguardo presenta a Bagnacavallo il volume curato da Renata Molinari "Fare memoria"

Sabato 7 febbraio (ore 17) al ridotto del Teatro Goldoni di Bagnacavallo si presenta il volume *Fare memoria - una tentazione vitale. Archivi, effimero, territorio: una mappa per tre convegni*, curato da Renata M. Molinari ed edito dalla Società Editrice "Il Ponte Vecchio". Il libro ripercorre tre convegni realizzati dalla Bottega dello Sguardo in collaborazione con il Comune di Bagnacavallo dal 2019 al 2023: *Archivi dell'effimero*, *Mappe per intrecciare racconti* e, appunto, *Fare memoria*.

Nicolangelo Scianna alla Manfrediana di Faenza tra arte e storia della letteratura

Martedì 10 febbraio (ore 18.30) la Biblioteca Manfrediana di Faenza ospita la presentazione di *L'arte racconta la storia del libro. Viaggio iconografico dalla pergamena all'era digitale* (Pendragon), di Nicolangelo Scianna. Il libro, testimone silenzioso della storia dell'uomo, non è solo un contenitore di parole, ma un'opera d'arte in sé. Con un approccio che unisce passione, ricerca e competenza, l'autore ci guida alla sua scoperta come manufatto, esplorandone le trasformazioni nei secoli.

SIRAT
2Days Cult Movie
lun. 9 - mar. 10*: ore 18.30 - 21.00
*mar. 10, ore 18.30: V. O. S.

DISUNITED NATIONS
mer. 11: ore 21.00
evento+diretta streaming

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI & INVISIBILI



Fantascienza ai massimi livelli nella minisaga dentro Black Mirror

di **Francesco Della Torre**

***USS Callister* (da *Black Mirror*, 2 episodi)**
Le vicende narrate in *USS Callister* e nel suo seguito *USS Callister: Infinity* fanno parte della magnifica serie antologica *Black Mirror* e sono, rispettivamente, l'episodio 4x01 e 7x06 (dove i primi numeri indicano le stagioni), e il genere è dichiaratamente, e fortemente, la fantascienza. Robert Daly è un brillantissimo programmatore, co-fondatore dell'azienda che ha realizzato il suo videogioco capolavoro, *Infinity*, capace di trasportare i suoi giocatori in un universo virtuale fantascientifico, difficilmente distinguibile dalla realtà. La narrazione scorre su due piani paralleli: nella realtà Robert è di fatto succube del socio James Walton, e conosce e stringe un rapporto apparentemente cordiale con la nuova arrivata Nanette; nella realtà virtuale, invece, è il comandante dell'astronave USS Callister, spietato despota di un equipaggio (tra cui lo steso Walton) totalmente soggiogato. Tra i due livelli esiste però un ponte, un legame che non è possibile, né giusto, svelare qui. Nel suo sequel la vicenda prosegue esattamente dove si era interrotta, sorprendendo uno spettatore che credeva di trovarsi davanti a un episodio autoconclusivo. Probabilmente lo era, ma al suo creatore sono venute nuove e ottime idee, ed è stato giusto e piacevole svilupparle. Il modello, l'omaggio, il padre di questo immaginario ha un solo nome: *Star Trek*. Tuttavia, trattandosi di uno dei contenitori di episodi più celebri dei nostri tempi, non mancano rimandi interni allo stesso *Black Mirror*: in particolare al mai dimenticato *San Junipero*, con qualche eco che rimanda anche al più lontano *White Bear*. Il fatto di poter oggi vedere entrambi gli episodi consecutivamente, nonostante siano passati oltre sette anni tra l'uno e l'altro, consente di considerarli come un unico film di circa due ore, o forse come l'inizio di una sorta di "sottoserialità" interna alla serie: uno spin-off potenziale che potrebbe continuare, con il rischio però di diventare davvero *infinity* e finire per stancare. Jesse Plemons, che ricorda non poco Matt Damon, è un perfetto "capitano Kirk", e l'intero cast sostiene una delle vette più alte della serie e uno dei migliori prodotti di fantascienza degli ultimi vent'anni, seppur inevitabilmente derivativo. La componente distopica, ciò che rende *USS Callister* un *Black Mirror* a tutti gli effetti, la lasciamo scoprire allo spettatore. Questa recensione è volutamente incompleta nei dettagli e nell'analisi tematica, per preservare la forza della fusione tra generi e idee. Possiamo solo anticipare che il risultato non è affatto deludente: sia gli irriducibili fan di *Star Trek*, sia gli appassionati di tutto ciò che è "fanta" non potranno che apprezzarlo.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Black Metal spring/summer 2026

di **Francesco Farabegoli**

Qasu - *A Bleak King Cometh* (Phantom Limb, 2026)
Fino a metà degli anni ottanta, semplificando, il metal era uno. Qualcuno magari preferiva un gruppo piuttosto che l'altro ma non era ancora così chiara, quantomeno a livello di immaginario ed estetica, la differenza tra – che ne so – gli Iron Maiden, i Motorhead e i Metallica. Le cose sono molto cambiate a metà di quel decennio, in particolare dopo l'uscita di *Reign In Blood* degli Slayer. Da lì in poi la musica metal si è divisa in due tronconi. Da una parte è rimasto tutto quello che c'era anche prima, il cosiddetto heavy metal – classico, epico, virtuoso. Dall'altra parte c'era il metal estremo, ovvero tutti i gruppi e tutti i generi (grindcore, death metal, doom...) che in un'epoca nella quale l'altro metal andava da dio in classifica provavano a ripescare lo spirito originale di musica inascoltabile, offensiva, cattiva, spesso anche ridicola. Forse la più inascoltabile, offensiva, cattiva e ridicola di tutte era quella che a un certo punto abbiamo iniziato a chiamare black metal, una scena che parte dalla Norvegia dei tardi anni '80 e da lì si allarga al mondo intero: dischi registrati con scarsissima cura, urla malefiche e inintelligibili, batterie velocissime, cacofonie di chitarre, musicisti col volto dipinto e (in certi casi) una fedina penale in continuo aggiornamento.
Un genere che per sua natura si isolava dal resto, operava una scrematura tra i suoi fan ed è sempre rimasto ai margini del pensiero "rock" propriamente detto. Il che, in maniera un po' paradossale, gli ha consentito di sopravvivere al rock stesso. Mi spiego: nella nostra epoca ci sono tanti circoli in cui è ancora di moda tacciare le chitarre come anacroniste, reazionarie e scarsamente collegate allo spirito del tempo, ma se chiedete una playlist di fine anno ai componenti di questi circoli, c'è sempre un disco black metal. Magari contaminato, apocrifo o quello che volete, ma è l'unico genere metal ancora percepito come parte della contemporaneità. In questo contesto non è affatto strano che il disco della settimana su *The Quietus* sia *A Bleak King Cometh*, il primo album di una band che si chiama qasu e di cui, a dire la verità, non si conosce molto a parte la musica – black metal più nello spirito che nei fatti, molto ambient, un pochino elettronico, filtri sulle voci, tanta cattiveria e pochi compromessi. Un bellissimo disco.

LIBRI DA BABELE



Orientati o disorientati?

di **Matteo Cavezzali** *

Dall'alba dei tempi a oggi, ad aver osservato il mondo dall'alto, vedendolo come un globo sospeso nel cielo, sono state solamente 24 persone. Occorre infatti innalzarsi a una distanza pari alla metà di quella che divide la Terra dalla Luna, per potersi girare e ammirare il nostro pianeta. Fino a quando il 30 maggio 1966 il satellite sovietico Molnija 1-3 scattò la prima foto del globo visto dallo spazio, seppure fosse un dato certo scientificamente, nessuno aveva mai visto la Terra come una sfera che si muove nello spazio. Da quel giorno tutto fu diverso. «Viviamo una vita che è solo una selezione di finzioni. La nostra visione della realtà è condizionata dalla posizione che occupiamo nello spazio e nel tempo – non dalla nostra personalità, come invece ci piace di credere. Così, ogni interpretazione della realtà si basa su una posizione che è unica e individuale. Bastano due passi a destra, o a sinistra, e l'intero quadro muta». Scriveva Lawrence Durrell, e infatti il punto di vista che abbiamo sul mondo cambia la percezione che abbiamo di esso. In *Ai quattro angoli del mondo. Viaggio nelle direzioni inaspettate della storia* (Feltrinelli) lo storico britannico **Jerry Brotton** ricostruisce come gli esseri umani, in diversi periodi storici e in diverse parti del mondo, hanno costruito versioni diverse di ciò che li circondava, con mappe e modi di orientarsi pensati in modi molti diversi tra loro. In passato per cercare di descrivere con precisione e realismo la geografia di un'area o di una città si cercava di salire sul punto più alto, una torre o una collina, per poterla osservare dall'alto. Da quella prospettiva venivano corretti molti errori e sviste che dal basso era più difficile notare. Gli esseri umani non hanno strumenti neurologici per orientarsi, come ad esempio gli uccelli o i pesci, ma hanno il linguaggio, ovvero la possibilità di rendere astratto qualcosa di concreto. Così sono nate le mappe, un linguaggio simbolico per descrivere (semplificandolo) il mondo che ci circonda. Per molti secoli la parte più importante delle mappe è stata l'est, che veniva posto in alto. Da est infatti nasce il sole. Per questo ancora oggi diciamo "orientarsi" e non "nordizzarsi". Questa idea è rimasta in molte lingue. In ebraico est si dice *qedem*, che significa "davanti". In arabo invece nord si dice *al-shamal*, che significa "sinistra". Nell'antica Cina, invece il mondo era girato in un altro modo. Il pittogramma del nord, o bei, rappresenta due persone di schiena, perché per loro il sud era la parte più importante, calda e ospitale, mentre il nord era freddo, un luogo a cui era meglio volgere le spalle per andarsene. Per gli antichi greci invece, che erano grandi navigatori, la cosa importante non era tanto il sole o il caldo, ma i venti. E così i loro segni cardinali erano le direzioni da cui provenivano i venti: Borea (nord), Apeliote (est), Noto (sud), Zefiro (ovest), come pure Kaikias o Cecia (nord-est), Euro (sud-est), Lips o Libico (sud-ovest) e Skiron o Scirone (nord-ovest). Poi iniziarono le tecnologie, dalla bussola fino ai cellulari e ci siamo *disorientati*. E oggi in quanti saprebbero orientarsi solo guardando le stelle o ascoltando il vento che soffia?

** scrittore*

FULMINI E SAETTE

"Post Dub Cities" (Lido Adriano) di **Adriano Zanni**



AMBASCIATORI DEL CIBO

Piatti, vini, produttori e ristoranti preferiti: i consigli dello chef del Valentino

Le scelte di Luca Magnani: dalla mora romagnola dei Fondi di Zavatta fino all'attenzione alle materie prime della Cucoma. «La Romagna? Genuinità e opulenza...»

UN PATRIMONIO UNESCO

In occasione della nomina della cucina italiana a patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco, abbiamo coinvolto chef e ristoratotori ravennati per chiedere loro alcuni consigli d'autore



La cucina italiana è stata ufficialmente proclamata Patrimonio immateriale dell'umanità dall'Unesco lo scorso 10 dicembre. Abbiamo deciso di parlarne con addetti ai lavori di Ravenna e dintorni, chef o ristoratori, chiedendo loro (con una serie di domande uguali per tutti) considerazioni e consigli utili su piatti, vini, produttori e colleghi.

Il primo a rispondere al nostro appello è stato Luca Magnani, chef del Valentino, ristorante di piazza Kennedy, in centro a Ravenna.

Qual è il messaggio che vi piacerebbe passasse tra la gente dopo la nomina Unesco?

«La cucina italiana è un insieme di una moltitudine di piatti distanti geograficamente, ma uniti da un unico fattore: la materia prima incredibile di cui la nostra terra dispone, che sia pesce, carne, ortaggi, frutta. Mi piacerebbe che la gente capisse che la cucina italiana è il mezzo per far sentire il vero gusto di tutto quello che l'Italia produce. Ma è anche la nostra memoria: assaggiare un piatto è anche un modo per tramandarlo di generazione in generazione e speriamo che questo processo non si fermi mai».

Qual è per lei il piatto simbolo della cucina italiana?

«Credo che abbia ragione lo chef Carlo Cracco quando dice che è lo spaghetto al pomodoro e basilico».

In che modo ha contribuito la tradizione gastronomica romagnola a fare grande la cucina italiana?

«La Romagna credo che abbia come punto di forza la genuinità dei suoi prodotti e l'opulenza nei piatti: il gusto grasso, il sapore, la "forza". Penso a lasagne, arrosti, tortellini, cappelletti, tagliatelle, al ragù. Siamo famosi in tutto il mondo per questo. Forse solo la carbonara o la cacio e pepe del Lazio tengono testa ai nostri piatti in fatto di gusto e "voglia" di essere assaggiati».

C'è un piatto della tradizione che propone nel suo ristorante di cui va particolarmente orgoglioso? O una particolare rivisitazione?

«Sicuramente il brodetto alla portocorsinese: siamo gli unici a riproporlo nella ricetta originale dell'accademia della cucina italiana e la clientela lo apprezza. Nel nostro menù, poi, abbiamo fatto entrare anche i cappelletti seguendo la ricetta nr7 sul libro dell'Artusi perché penso che partendo da una fonte storica si possa dare vita a una storia più duratura. Anche il taglio della pasta segue quella del disegno sul libro fatto dallo stesso Artusi».

Tre ingredienti o materie prime preferiti, di provenienza locale?

«La carne di mora romagnola innanzitutto, con i nostri produttori che sono I Fondi di Zavatta di Novafeltria, presidio Slow Food. Per i formaggi il caseificio Mambelli di Bertinoro che ci fornisce tra le altre cose il raviggiolo per il ripieno dei cappelletti e lo squacquerone Dop. E poi sicuramente il Mulino Benini, a Santo Stefano, che produce ancora farine di alta qualità con grani autoctoni».





Luca Magnani e (a sinistra) il suo brodetto alla portocorsinese

Tre cantine locali che propone volentieri ai vostri clienti?

«In carta abbiamo indubbiamente tutte ottime cantine ma se devo dirle della zona cito Marta Valpiani, grande produttrice di vini naturali di Castrocaro, l'azienda agricola Menta e Rosmarino di Modigliana e il Fondo San Giuseppe di Brisighella».

Un ristorante legato alla tradizione della provincia di Ravenna che consiglia ai nostri lettori?

«Anche se di pesce, dico senza dubbio la Cucoma *(a San Pancrazio, ndr)* perché da tanti anni sono fedeli al loro pensiero, li ammiro, anche loro sono molto attenti alle materie prime del territorio».

Un altro non prettamente tradizionale?

«L'Osteria delle Mura, a Cervia».

E fuori provincia, in Romagna quali sono due ristoranti che vuole consigliare, uno tradizionale e uno di alta cucina?

DAL 1972
Mambelli
Caseificio
I FORMAGGI PIÙ AMATI DI ROMAGNA
Inquadra il QR Code e visita il nostro store
www.mambelli.com
Caseificio Mambelli Srl - via Ceredi 1402, Bertinoro (FC) - Tel. e Fax 0543 440936

Il Chiosco di Patrizia e Deborah
PIADINA E CRESCIONI
ANCHE CON IMPASTI SENZA LIEVITO, STRUTTO E LATTE
CHIUSO DAL 10/02 AL 18/02
ORARIO CONTINUATO - DALLE 11.30 ALLE 20.30
CHIUSO MARTEDÌ E MERCOLEDÌ





Ravvenna, via Sant'Alberto 105 - Tel. 0544 455709

La ricetta dello chef per fare a casa il "latteruolo"

Abbiamo chiesto allo chef Luca Magnani, intervistato in queste pagine, di "regalare" ai nostri lettori una ricetta di un suo piatto. Ecco come fare un goloso "latteruolo".



Ingredienti (dosi per 1 stampo): 800 grammi di latte; 200 grammi di panna; 250 grammi di zucchero; qualche grano di caffè; 175 grammi di tuorlo; 3 uova. Per il caramello: 250 grammi di zucchero, 100 millilitri di acqua.
Preparazione. Mettere a bollire latte, panna, zucchero e chicchi di caffè per un ora.
Fare il caramello con acqua e zucchero facendolo arrivare a una colorazione bruna e versarlo nello stampo, preferibilmente quello da plumcake.
Sbattere quindi le uova e il tuorlo e aggiungere il composto ottenuto al latte, nel frattempo fatto raffreddare.
Versare il tutto nello stampo e adagiarlo a "bagno maria" con l'acqua quasi al livello dello stampo, in modo che durante la cottura non si formino bolle all'interno del dolce (sarebbero un errore). Cuocere in questo modo 45 minuti (a 160 gradi). Togliere dall'acqua e sformare solo quando sarà freddo.

«Per quanto riguarda l'alta cucina dico Dalla Gioconda a Gabicce Monte. Per quello un po' più legato alla tradizione cito Lazaroun di Santarcangelo di Romagna».

La pizza è un altro simbolo della cucina italiana, qual è la sua versione preferita? Dove mangiare le migliori pizze in zona?

«Sicuramente la pizza tradizionale napoletana mi stuzzica di più l'appetito. Quelle del Passatelli e di Uà pizza, a Ravenna, rispecchiano molto i miei gusti».

Finiamo con il dolce, quali riscoprire dalle nostre tradizioni?

«Tutti direbbero la zuppa inglese ma secondo me è il latteruolo *(vedi ricetta qui sopra, ndr)* a rispecchiare la nostra tradizione popolare. La Romagna, tra dolci al cucchiaio e secchi, come ciambella e biscotti, non ha tanti rivali. Del mio menù scelgo la torta Teodora ripresa dalle ricette storiche dei fornai ravennati ma imbevuta in una bagna in stile babà e un gelato fatto in casa alla vaniglia. Fuori menù, invece, ho riscoperto una torta di tagliolini al forno con caramello, pinoli, uvetta con crema inglese che mi riporta alla torta che mia nonna faceva a Capodanno, una goduria...».

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Polpette di zucca

Continuiamo con la serie delle polpette. Dopo baccalà e spinaci, ecco quelle di zucca, per un tris sfizioso da preparare magari anche solo per un aperitivo.
Ingredienti: *200 grammi di zucca mantovana pulita, 200 grammi di fagioli borlotti lessati, 150 grammi di catalogna già pulita, due tuorli, pangrattato, farina, parmigiano reggiano grattugiato, cipolla, olio extravergine di oliva, sale e pepe.*
Preparazione: *ridurre la zucca a dadini piccoli e soffriggerli in padella per 10 minuti con un cucchiaio di olio e con mezza cipolla tritata finemente e un pizzico di sale. Lavare la catalogna, lessarla per cinque minuti in acqua bollente non salata e un filo di olio e poi scolarla e strizzarla bene. Frullare al mixer i fagioli e metà della catalogna, ottenendo un composto abbastanza cremoso, da trasferire poi in una ciotola mescolandolo con i dadini di zucca soffritti, i due tuorli, il sale, una generosa manciata di parmigiano, il resto della catalogna tritata, 50 grammi di pangrattato e un pizzico di pepe se piace. Lasciare riposare il composto per almeno un'ora al fresco. Trascorso il tempo, formare con il composto delle polpette leggermente schiacciate. Preparare in un piatto un mix di farina e pangrattato e passarvi le polpettine, quindi rosolarle in padella con un velo di olio caldo per 4/5 minuti. Scolarle su carta assorbente e servirle subito calde. Potete prepararle in anticipo e poi riscaldarle in questo modo: scaldate il forno a 200 gradi, spegnetelo e inserite le polpettine per 5 minuti.*

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Lasciamo a casa il piccolo chimico

Vorrei iniziare con un paio di elenchi. 1) Acido L-ascorbico, bentonite, bicarbonato di potassio, bisolfito di ammonio, carboximetilcellulosa, chitina-glucano, loridrato di tiamina, fosfato diammonico, cremor di tartaro, polivinilpolipirrolidone, solfato di ammonio, metabisolfito di potassio, chitosani, colla di pesce, citrato di rame. 2) Quantità minime di solforosa. Il primo elenco si riferisce ad ALCUNI degli additivi chimici ammessi dalla legge nei vini italiani. Il secondo si riferisce invece a cosa va a finire dentro ai vini artigianali/naturali, oltre all'uva. E niente, mi sembrava carino farvelo sapere. Ma basta paternostrare e veniamo al protagonista di oggi, che arriva da Vittorio Veneto, si chiama Costadilà Rosso ed è nato nel 2021. Un vino divertente che con i suoi 10 gradi e mezzo fa quasi tenerezza e non vorresti neanche aprirlo ma come si fa? Il vitigno è refosco, che l'azienda agricola Costadilà ricava da diversi piccoli vigneti di alta collina che coltiva e che concorrono a circondarla di un lieve alone di mistero. In buona sostanza siamo in presenza di una boccia alla vecchia, irrequieta e sgraziata ma da beva sincera. Rosso da osteria, insomma, senza alchimie e pippe varie, in cui un naso bello ampio va a braccetto con un palato fresco e succoso.


Immagine di stockking su Freepik

Siamo i migliori a farla...

Questo annuncio pubblicitario farà venire sicuramente fame a chi lo legge

Reclam
EDIZIONI E COMUNICAZIONE

affidati a noi per la tua **pubblicità**
0544 408312 • direzione@reclam.ra.it

ADDETTI AI LAVORI

Il primo servizio funebre per animali «Una forma di rispetto per un amico»

A quasi cinque anni dall'inaugurazione a Ravenna, con tanto di impianto crematorio, Little Heaven ha aperto anche a Cesena. «Offriamo anche supporto emotivo»

«Oggi gli animali domestici sono a tutti gli effetti membri della famiglia. È giusto che, quando non ci sono più, la loro fine sia dignitosa e circondata da affetto». È con questa idea che quasi cinque anni fa Filippo Castagnoli e Fabio Lauro hanno aperto a Ravenna ***Little Heaven***, il primo servizio funebre per animali della provincia. L'idea è nata oltre 10 anni fa, dopo che entrambi avevano sperimentato in prima persona il lutto per la perdita di un animale domestico venendo così a conoscenza di realtà simili in grandi città italiane.

L'apertura della sede di via Luigi Masotti 14 ha richiesto però un lungo percorso di adeguamento tecnico e burocratico alle normative Ausl, autorizzazioni specifiche e formazione sul campo, visitando altri stabilimenti crematori per animali in tutto il Paese. «Quando il nostro amico a quattro zampe ci lascia, attraversiamo un momento di grande fragilità - spiega Castagnoli -. Al dolore si aggiungono le difficoltà pratiche: spesso l'unica alternativa è lasciarlo dal veterinario, con la consapevolezza che verrà smaltito in modo poco delicato, o si seppellisce in giardino, che comporta però procedure rigide e il rispetto di precise norme igienico-sanitarie per essere fatto legalmente».



Little Heaven offre un servizio completo che va dal ritiro dell'animale (a casa o in clinica veterinaria) alla cremazione singola. I proprietari possono assistere senza costi aggiuntivi, così da avere la certezza che le ceneri restituite siano quelle del proprio animale e che ogni fase avvenga con il massimo rispetto. L'attività comprende anche la vendita di urne cinerarie (anche biodegradabili per la sepoltura in giardino senza vincoli, in versione portafoto o progettate come un soprammobile per la casa) e accessori per portare sempre con sé il ricordo del proprio "pet", come ciondoli e bracciali con piccoli contenitori interni per le ceneri. «Infine, cerchiamo di offrire supporto emotivo alle famiglie - concludono i titolari - siamo felici di essere stati i primi sul territorio a offrire questo servizio. Scegliere un servizio funerario per il proprio animale è una forma di rispetto, un'ultima carezza a un amico».

Data la rarità del servizio, Little Heaven opera da sempre anche fuori provincia, specialmente nei lidi ferraresi, nel Riminese e nella provincia di Forlì-Cesena, dove da circa un anno ha aperto anche un secondo ufficio a Cesena città. L'impianto crematorio resta però nel Ravennate: gli animali vengono prelevati dalle città limitrofe con mezzi autorizzati dall'Ausl, nel rispetto delle normative sanitarie e della tracciabilità del servizio, a garanzia di sicurezza e trasparenza per le famiglie. **(ma.fa.)**

ANIMALI SELVATICI

SEMPRE PIÙ AVVISTAMENTI, UNA SERATA SUL "LUPO IN PIANURA"

Alla biblioteca comunale di Russi

Sono sempre meno rari gli avvistamenti di lupi anche in zone pianeggianti, alla ricerca di nuovi territori. Tale fenomeno merita di essere conosciuto e divulgato, anche per evitare allarmismi spesso infondati. Da qui la scelta di organizzare la serata informativa "Il lupo in pianura", promossa dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Russi, in collaborazione con gli esperti del Cai di Faenza e del Parco regionale del Delta del Po dell'Emilia Romagna. Martedì 10 febbraio, alle ore 20.30, alla Biblioteca comunale in via Godo Vecchia 10, dopo i saluti istituzionali dell'assessore all'Ambiente Filippo Plazzi, interverranno Davide Emiliani (Cai Faenza), che presenterà il Progetto europeo Life Wild Wolf, e Massimiliano Costa (biologo e direttore del Parco regionale del Delta del Po dell'Emilia Romagna), che proporrà un appofondimento sul tema "Conoscere il lupo". «L'intento della serata – anticipa l'assessore all'Ambiente Plazzi – è al tempo stesso divulgativo e formativo: vogliamo fare chiarezza sul tema e fornire al pubblico consigli pratici di convivenza, anche se di norma, è bene ricordarlo, il lupo cerca di evitare contatti con l'uomo e cerca di allontanarsi prima di essere avvistato».







BILANCI



MENO ABBANDONI DI GATTI: «SEGNALI DI INVERSIONE DI TENDENZA» L'IMPORTANZA DELLA STERILIZZAZIONE: AL VIA UNA CAMPAGNA A CERVIA

Nel 2025 l'infermeria felina di Bizzuno ha accolto 1.287 gatti, registrando 141 abbandoni in meno rispetto al 2024. È aumentato il numero degli interventi di sterilizzazione, che ha raggiunto quota 781. Sono i numeri del gattile gestito dall'Enpa. «Dopo anni - commenta Marianna Gianstefani, presidente dell'Enpa di Lugo - un primo segnale di inversione di tendenza, frutto dell'importanza fondamentale della sterilizzazione. Meno nascite significano meno sofferenza e, soprattutto, meno abbandoni sul territorio». L'Enpa ribadisce con forza l'importanza della sterilizzazione non solo come strumento di controllo delle nascite, ma anche come fondamentale misura di prevenzione sanitaria: riduce nelle femmine il rischio di tumori mammari e previene la piometra, infezione uterina potenzialmente letale; nei maschi diminuisce l'incidenza di patologie legate a prostata e testicoli e riduce la diffusione di malattie trasmissibili come Fiv e Felv, spesso contratte durante lotte o accoppiamenti. Non meno rilevanti sono gli effetti comportamentali: meno fughe (e quindi meno incidenti stradali), minore aggressività e riduzione delle marcature urinarie.
Allo stesso scopo, a Cervia, Arca 2005 Odv, in collaborazione con il Comune, lancia un'iniziativa rivolta a chi entra in contatto con un gatto randagio mettendo a disposizione la possibilità di una visita veterinaria, l'inserimento del microchip nell'animale e la sterilizzazione gratuita in uno studio veterinario di Cervia, fino a esaurimento del finanziamento. Chi volesse usufruirne può scrivere su Whatsapp al numero 338 8354361. Info: www.arca2005.com.

AMBIENTALISTI

Pizze vegan per aiutare gli animali in difficoltà

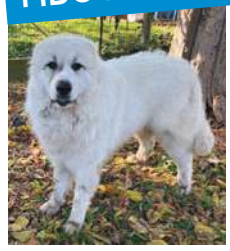
Lunedì 9 febbraio al ristorante Molinetto di Punta Marina è in programma una "pizzata" di beneficenza organizzata dall'associazione Clama, con il ricavato che sarà utilizzato per animali in difficoltà. Saranno servite pizze vegane. Prenotazioni al 339 8952135.

IL CORSO

Altre 22 persone ora hanno un patentino da "proprietari di cani"

Sono stati 22 i proprietari di cani che hanno partecipato alla decima edizione del corso loro dedicato, promosso dall'ufficio Diritti degli animali del Comune in collaborazione con l'Ausl. I partecipanti avevano un'età compresa tra i 30 e i 55 anni, in maggioranza donne e quasi tutti già proprietari di cani. Il corso acquista ulteriore rilevanza se si considera che all'anagrafe canina del Comune risultano iscritti 27.257 cani. Gli argomenti trattati hanno riguardato la comprensione dei comportamenti del cane, le modalità per instaurare una buona relazione e la legislazione relativa al loro possesso. Hanno partecipato anche 5 aspiranti volontari del canile comunale, che ora inizieranno la loro attività al canile, forti di questo bagaglio. Agli iscritti è stato rilasciato il patentino previsto dall'ordinanza ministeriale.

FIDO IN AFFIDO



ZEUS

Zeus è rimasto solo, e cerca con urgenza una nuova famiglia! È un bellissimo cane da montagna dei Pirenei di 2 anni e mezzo, intero, di taglia grande (42-45 kg). È docile al guinzaglio e non aggressivo con altri cani. Si consiglia l'adozione al massimo con un cane femmina di taglia medio-grande anch'essa. Il percorso di pre e post affido saranno seguiti da un'educatrice specializzata. Per conoscere Zeus contattate il 349 6123736

ADOTTAMICI



NINA

Nina è una dolcissima gattina di 8 mesi, affettuosa, coccolona e dal carattere buonissimo. È già sterilizzata e vaccinata e va d'accordo con gli altri gatti. L'adozione avverrà dopo regolare prassi di preaffido. Per conoscere Nina, invia un messaggio al 351 5575151

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 5 ALL'8 FEBBRAIO
DRADI via Anastagi 5 - tel. 0544 35449;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
SANTERNO via della Repubblica 1 (Santerno) - tel. 0544 417197;
COMUNALE 9 viale Petrarca 381 (Lido Adriano) - tel. 0544 495434.
DAL 9 AL 15 FEBBRAIO
BASSETTE via Achille Grandi 4 tel. 0544 1697080;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
PORTA NUOVA via Cesarea 25 - tel. 0544 63017;
SAN PIETRO via Libero Garzanti 74 (San Pietro in Trento) - tel. 0544 568862.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8
COMUNALE 8
via Fiume Abbandonato 124
tel. 0544 402514.
+ Per info www.farmacieravenna.com



EDILBLOCK

visita il sito
o inquadra il QR Code
www.edilblock.it

NOVITÀ 2026

Che non puoi lasciarti sfuggire!

HAI ANCORA UN CAMINO APERTO?
Mettiti in regola con
un **inserto a legna o a pellet**

STAI UTILIZZANDO UNA STUFA A LEGNA O PELLET da qualche anno, forse nemmeno più a norma, che vorresti sostituire?

HAI UN CAMINO INGOMBRANTE E POCO FUNZIONALE?
Lo puoi **sostituire con una stufa**

FACCIAMO TUTTO NOI

In tutti e **3 i casi** ci sono **2 agevolazioni**
che puoi sfruttare contemporaneamente
per **avere gran parte del rimborso**

CHIEDI UN APPUNTAMENTO ALLO 0545 62637
PER UN PREVENTIVO DETTAGLIATO SENZA IMPEGNO

RIVENDITORE *MCZ*

NOVITÀ STUFE A PELLET

STUFA A PELLET + ARIA CONDIZIONATA PER L'ESTATE



€ 4.490 iva compresa

STUFA A PELLET
che puo rimanere accesa 30 giorni
di seguito senza essere pulita



€ 2.700 iva compresa

PICCOLA MA POTENTE

Riscalda 70m²
L 43 x H 79,5 x P 45



€ 1.000
iva compresa

VENITE A TROVARCI PER VEDERE LE STUFE A PELLET PER TUTTE LE ESIGENZE!

Via Liguria 1 - BAGNACAVALLO (RA) - Tel. 0545.62637 - ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE